ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	18 —	9.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna illustrata	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	5 —	2.50	— —	8 —	4 —	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
Tribuna e [illegible]	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
Tribuna, Tribuna ill. e [illegible]	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
Tribuna illustrata e [illegible]	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi commerciali: pagine di testo divise in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 80 la linea di 6 punti. Avvisi finanziari: si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. Avvisi mortuari: L. 3 la linea di 6 punti. Piccola cronaca: Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone, 9 e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Domenica 11 Marzo 1917 — ROMA — Domenica 11 Marzo 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 70

La discussione dei consumi

Imprevidenze e inefficienze

Quantunque le previsioni dei corridoi parlamentari siano che la discussione sui consumi e gli approvvigionamenti si prolungherà sino alla metà della settimana prossima, quello che si è già detto con una abbondanza poco in armonia con questi tempi di sobrietà e di limitazioni, permettono già un primo giudizio sulle critiche fatte e le loro tendenze.

Anzitutto osserviamo che alcuni degli oratori della discussione si sono peritati, prima di entrare in essa, di dichiarare che la loro critica si sarebbe circoscritta alle pure e semplici questioni dei consumi e degli approvvigionamenti, con perfetta astrazione da qualunque questione politica... Ma ahimè!, alla prova dei fatti questa dichiarazione è apparsa niente altro che uno di quei vecchi artifizi retorici, per cui si dichiara precisamente il contrario di quello che si farà... Ad ogni modo, questi oratori non sono riusciti a mantenere la promessa fatta al Parlamento o il mònito fatto a se stessi: e cominciando dall'on. Grosso Campana, e passando per gli on. Prampolini e Restivo sino all'on. Enrico Ferri, hanno fatta servire la discussione degli approvvigionamenti precisamente alle loro tesi e tendenze e sentimenti politici, investendo la totale questione della guerra...

Noi ci guarderemo dal confondere motivi diversi dei diversi oratori: il cosidetto grosso praticismo dell'onor. Grosso Campana, con l'evangelismo evanescente dell'on. Prampolini, e con l'invecchiato e scarnito positivismo astratto dell'on. Ferri; ma dalla visuale superiore dei supremi interessi nazionali in questo momento, la loro azione non può essere che egualmente disapprovata. Noi, e crediamo che in ciò con noi siano tutti gli spiriti veramente equilibrati, non equilibrati cioè troppo raso a terra, abbiamo sempre sostenuto che, mentre la più assoluta libertà di opinione riguardo alle decisioni dell'Italia era un alto e nobile diritto di ogni cittadino avanti la nostra entrata in guerra, a questo diritto subentrò, dopo che la guerra fu il fatto nazionale, anzi il massimo fatto nella nostra storia, il dovere della più rigida ed assoluta disciplina. A questa disciplina si manca risollevando oggi, non solo direttamente, ma anche indirettamente, ed in qualunque forma, la questione della guerra mentre la stiamo combattendo, con l'effetto inevitabile, che vogliamo credere non sia nell'intenzione di chi lo provoca, e ad ogni modo speriamo trascurabile, di indebolire in alcuni spiriti la necessaria volontà dell'azione e della resistenza. E non comprendiamo poi, come ad intelligenze che vogliono essere pratiche e positive, come quella dell'on. Ferri, sfugga che un'azione quale da lui svolta parlamentarmente, e che pare un compendio delle argomentazioni teutoniche, non potrebbe, ad ogni modo, che sortire un effetto contrario a quello che si propone, cioè di affrettare la pace. Una pace favorevole al nemico, non sarà mai accettata dalle nazioni alleate; e poichè il problema della guerra è ormai sopratutto un problema di resistenza morale, non si affretta certo la pace con atti e parole che diano al nemico l'illusione di un possibile indebolimento della resistenza nostra, incoraggiandolo alla resistenza sua, per il conseguimento di scopi che sarebbero per noi fatali, e contro cui noi dobbiamo combattere sino all'estremo. In certe condizioni e circostanze, questo pacifismo ad ogni costo diventa il più pericoloso alleato del guerrafondaismo del nemico...

Posta, pur troppo, su queste basi e con queste tendenze, la discussione sulla politica degli approvvigionamenti e dei consumi, essa non poteva che deviare da quello scopo pratico e positivo che se ne attendeva ed al quale guarda sopratutto il paese, che, in questo momento, si preoccupa, assai più che di una questione di responsabilità personali e di Governo, dell'opera che il Governo possa svolgere per rendere più agevole e più salda la sua resistenza per le necessità della guerra e nelle condizioni eccezionali dalla guerra portate. E una tale deviazione, per la quale, di fronte al Ministero attuale, con procedimento singolare e tutt'altro che opportuno per i bisogni del presente, si discute sopratutto delle responsabilità del Ministero passato, ha trovata la sua formula nella frase usata da uno degli oratori che hanno partecipato al dibattito, quando ha dichiarato di considerare il presente Governo come il «Cireneo di responsabilità non sue».

Una tale linea di discussione non può essere approvata. E possiamo dichiararlo con tanta maggiore franchezza noi che, quando il passato Ministero era in funzione, non abbiamo risparmiate le critiche per l'opera sua nella politica economica; sia considerandola nella esplicazione della sua azione quotidiana nei provvedimenti per i consumi e gli approvvigionamenti, sia risalendo anche alla deficienze di previsioni conseguenti da una non abbastanza chiara e larga visione della realtà del formidabile conflitto, senza tuttavia disconoscere le difficoltà di tali previsioni e l'influsso di elementi e fattori nuovi che hanno a volta a volta modificata e complicata la situazione. Ma appunto per la libertà e la franchezza della nostra critica passata, noi sentiamo il dovere di essere franchi e liberi oggi, nella nostra critica dell'azione del Ministero attuale, per questi problemi. La politica, in qualunque campo, non può essere ridotta tutta ad un problema di previsioni; vicino alla previsione che si volge al futuro e cerca di penetrarne le necessità, vi è l'attuazione, che è tutta nel presente, ed il cui còmpito sta appunto nel risolvere i problemi quando diventano attuali. Gli errori di previsione di un Governo passato non scagionano gli errori di attuazione di un Governo presente; anzi, se i predecessori hanno male previsto, tanto maggiore è il dovere dei successori di rimediare con l'azione ai loro errori di previsioni. Altrimenti, se ogni Governo dovesse essere considerato come vittima degli errori del Governo precedente, e si potessero scagionare le manchevolezze dell'opera sua con gli errori di previsione dei predecessori, l'azione di Governo si ridurrebbe ad una semplice «pochade», nemmeno divertente. Sono verità da Monsieur La Palisse, queste, ma la cui ingenuità riacquista valore contro i sofismi del parlamentarismo partigiano.

Riportando dunque la discussione parlamentare ai suoi veri termini, perchè possa avere un valore pratico di monito ed insegnamento pel futuro, noi dobbiamo domandarci: — Se i predecessori dell'attuale Ministero, riguardo alla politica dei consumi e degli approvvigionamenti, hanno male preveduto, i loro successori hanno rimediato, operando meglio? — I Ministri e i Sottosegretari responsabili hanno ancora da rispondere alle critiche mosse alla loro opera; ma noi dubitiamo assai che la loro risposta, qualunque possa essere la loro abilità dialettica, riesca a persuadere della bontà ed adeguatezza del loro operato. Perchè siamo in tempi che, fra i loro molti guai, hanno il merito di sovrapporre le cose e i fatti alle parole, e di non permettere le facili evasioni verbali dalla responsabilità per la inadeguatezza del proprio operato.

E l'opera della Commissione dei consumi, presieduta dall'on. Canepa, a noi pare che alla prova dei fatti si sia mostrata gravemente inadeguata. Quando il nuovo Ministero entrò in carica, e quando la Commissione dei consumi fu creata, non era più questione di previsioni: il problema era totalmente presente. Ed esso doveva essere affrontato subito, con una assoluta semplicità di concezione, e con una grande energia di attuazione. Invece abbiamo avuto precisamente l'opposto: e cioè una molteplicità di concezioni complicate e farraginose, la cui stessa esuberanza dilettantesca doveva indebolirne, rendendone l'applicazione difficile, l'attuazione. Si trattava di provvedere alle necessità prime, al pane quotidiano della nazione, e si cominciò con la politica dei pasticcini. Si trattava di dare alcune direttive fondamentali, anzi di assicurarne l'applicazione, perchè in un paese come il nostro le direttive semplicemente proclamate non bastano; e si creò invece una congerie di disposizioni, la cui complicatezza doveva avere l'effetto di paralizzare anche quel tanto di capacità di attuazione che poteva esserci. Si doveva, sopratutto, prendere decisioni e provvedimenti di efficacia immediata, per promuovere quelle culture di larga produzione, come il granoturco e le patate, che potessero colmare il *deficit* della produzione del frumento: e si perdettero invece settimane per venire ad una decisione per la semina del grano marzuolo, quando ormai, per la più parte dell'Italia, era troppo tardi.

Questo scriviamo senza nessuna intenzione o preoccupazione politica; che anzi deprecheremmo qualunque velleità di crisi e di mutamenti in tutto ciò che è compagine politica nel Ministero. Non possiamo tuttavia non rammaricare che la nostra pesante tradizione parlamentare, e misoneismi, e vanità personali non abbiano neppure lasciato l'adito all'idea di porre vicino ai Ministri politici, dei Sottosegretari tecnici, di precisa e constatata competenza, presi da qualunque campo, per fronteggiare i bisogni della situazione eccezionale; salvando uomini politici da mediocri esperienze di tecnicismo, e conservandoli per la pura politica in qualcuno degli infiniti Ministeri che verranno dopo la guerra. E scriviamo anche per un nuovo monito: — non sappiamo quanto durerà ancora la guerra, e riteniamo che i problemi tecnici di produzione e di consumi da essa portati, non si esauriranno con la sua conclusione. Se non abbiamo saputo operare per l'anno in corso, sappiamo almeno convertire la dura esperienza ed il danno in previsione per il futuro. Il quale è sempre più prossimo che non si creda; e non sarà troppo tardi pensare e provvedere oggi per l'anno che verrà dopo quest'anno di imprevidenza tanto deplorata.

Il Ministro della Marina spiega alla Camera come l'Italia si difenda dai sommergibili

Seduta del 10 marzo 1917

Presidenza del vice-presidente ALESSIO.

Gli scritti di Cesare Battisti

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni tra le quali una dell'on. ORLANDO S. cui il gen. ALFIERI ha risposto non credere opportuno estendere agli ufficiali ingegneri di complemento, di milizia territoriale ed ai richiamati anziani laureati o diplomati in ingegneria ed architettura, lo stesso trattamento concesso a laureati in medicina e veterinaria, si è approvato il disegno di legge — relatore l'on. ROSADI — che dispone siano raccolti e stampati a spese dello Stato gli scritti di Cesare Battisti.

Sugli approvvigionamenti

Si riprende la discussione sulle mozioni agrarie.

Primo oratore è l'on. CASSIN, il quale svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convenendo nella necessità che l'indirizzo della politica economica abbia a svolgersi in più diretto contatto colle forze vive del Paese e non astraendo da esse e dal contributo dell'esperienza organizzatrice che esse possono recare allo sforzo che la nazione si è imposta per conseguire la vittoria, confida che il Governo provveda ad utilizzare più intensamente le energie economiche nazionali e passa all'ordine del giorno.»

L'oratore tratta specialmente il problema dei carboni, lamentando la deficienza dei provvedimenti governativi.

Parla poi della questione granaria e rileva che l'aver messo il calmiere a 36 lire il quintale, ha contribuito a diminuire la produzione del grano. Lamenta che il libero commercio sia stato sospettato e perseguitato vedendosi in ogni commerciante un ingordo speculatore. Ciò ha contribuito a rarefare la quantità di merci esistenti sul mercato.

Conclude rilevando che gli approvvigionamenti costituiscono una delle condizioni essenziali per la vittoria di un Paese (Vive approvazioni e congratulazioni).

Le domande dell'on. Orlando

L'on. ORLANDO svolge questo suo ordine del giorno:

«La Camera confida che il Governo con la maggior rapidità vorrà provvedere che le navi mercantili italiane siano messe in condizione di efficace difesa contro gli attacchi dei sommergibili nemici»; sottoscritto anche dagli on. Tedesco, Di Stefano, Adinolfi, Sanjust, Lembo, Perrone, Astengo, Magliano, Toscano, Ciccarone, Pansini, Capitanio, Abozzi, Auteri-Berretta, Paratore, Di Sant'Onofrio, Ciccotti, Sciacca-Giardina, De Felice-Giuffrida, Rissetti, Agnesi, Ceci, Scialoja, Tosti, Labriola, Giaracà, Toscano, Congiu, Leone.

L'on. Orlando rileva la necessità che si provveda alla difesa delle navi mercantili colla maggiore sollecitudine. Se il grano, che esse devono portarci, dovesse difettare la storia ci insegna che si avrebbe la rivolta.

L'oratore accenna alle cifre del movimento minimo che a noi occorre mensilmente per la guerra ed alla quale non si può rinunziare. La Francia anche non può rinunziare alle vie marittime. Il nemico coi bacini di Briey e Longwy, le ha strappato gli otto decimi del suo ferro, del suo acciaio. Dopo l'invasione del Belgio e di questo bacino le Potenze Centrali posseggono trenta milioni di acciaio all'anno; la Francia ne ha uno o poco più, noi uno.

Se le cose restassero così sarebbe nel futuro la schiavitù industriale e quindi la politica di tutta l'Europa continentale alla Germania.

Io penso che nessuno qui vorrà preparare ai nostri figli, ai lavoratori di domani, questo avvenire.

L'oratore continua esaminando lo stato del naviglio italiano e le perdite subite che sono assai sensibili.

Ritiene non facile la costruzione di nuove navi durante il periodo di guerra ed in quanto agli acquisti di neutrali vi sono difficoltà di finanza e di cambio.

L'on. Orlando fa qualche critica sulla legiferazione di agosto, contradetta subito dalle necessità della guerra. Critica il calmiere di Pallanza.

Egli crede che la direzione di questo materiale marittimo che fissa in 1.400.000 tonn. di peso morto deve essere fatta sotto forma dittatoriale, lasciando i quattro o cinque gruppi esistenti così come sono, fiancheggiandoli ognuno di un armatore di razza.

Accenna alla necessità dell'immediato armamento.

Accenna ad altri mezzi e conclude dicendo: Noi, difendendo le navi mercantili, difendiamo un bene che appartiene all'umanità. (Vivi e generali applausi — Moltissime congratulazioni).

Parla il Ministro della marina

Intanto ha assunto la presidenza l'on. MARCORA.

L'aula si è venuta affollando di circa trecento deputati.

Al banco del Governo sono molti ministri, fra cui l'on. Bissolati, che riceve molti saluti e strette di mano.

Domanda di parlare il Ministro della marina.

Per la difesa del traffico marittimo

L'on. CORSI dice:

— La fase attuale del grande conflitto che insanguina l'Europa da oltre due anni e mezzo, è caratterizzata dallo sforzo dei sommergibili degli Imperi Centrali diretto a mantenere il blocco marittimo contro l'Inghilterra, la Russia, la Francia e l'Italia; blocco imposto o, meglio, che si è preteso di imporre con criteri nuovi e che si risolve in una minaccia contro le Marine mercantili di quasi tutto il mondo.

La novità del procedimento, i danni rilevanti che ne derivano e quelli maggiori che potrebbero derivarne, nonchè gli effetti che potrebbero ripercuotersi su tutto l'andamento della guerra, danno ragione dell'universale interesse che suscitano le notizie giornaliere della nuova guerra sul mare e giustificano pienamente l'allarme che essa ha destato in tutti i paesi. Da questo sentimento muove evidentemente l'ordine del giorno ora svolto dall'on. Orlando Salvatore ed io parlando mi accingo, di buon grado, ad esporre succintamente alla Camera i provvedimenti presi finora, animato dalla speranza che, se non potrò dissipare del tutto la preoccupazione per l'opera dei sommergibili nemici, la Camera potrà persuadersi, almeno, che molto si è fatto da tempo per proteggere il nostro traffico marittimo e che quasi tutti i mezzi sono stati messi in opera, dei quali disponevamo; ciò che non significa che non si debbano studiare maggiori provvedimenti come sono, di fatto, studiati e continuamente adottati.

E' da osservare per altro che i provvedimenti che noi italiani abbiamo presi e possiamo prendere sono intimamente connessi a quelli degli Alleati, onde l'argomento deve trattarsi con grande riserbo.

La difesa del nostro traffico marittimo comprende essenzialmente due ordini di provvedimenti: i primi — che chiamerò di difesa ravvicinata — riguardano più propriamente ciò che spetta a noi soli di fare per le nostre coste e per la sorveglianza del tratto di mare territoriale e vicinioro; i secondi — o di difesa lontana — riguardano tanto disposizioni nostre come provvedimenti adottati o da adottarsi dalle altre marine alleate, od in accordo con esse.

La difesa delle coste

Fra i primi provvedimenti adottati per la difesa ravvicinata, fu quello di porre le nostre coste in istato di resistenza munendo numerose località, dette punti di rifugio, di cannoni atti a difenderle da un attacco diretto di sommergibili nemici in emersione e da rendere sicuro per la navigazione il tratto prospiciente di mare. Sussidiari a questo, un servizio di sorveglianza lungo tutta la costa mira ad impedire che rifornimenti o spionaggio in favore del nemico abbiano ad effettuarsi; mezzi di caccia sono pronti ad accorrere là dove occorra ed, infine, opportune linee di sbarramento, sistemi vari di difesa subacquea ed operazioni di dragaggio concorrono alla incolumità delle navi, sia nella navigazione costiera, sia nel mantenere liberi gli approdi, sia negli ancoraggi.

L'impiego delle reti ebbe l'applicazione, consentita dai caratteri dei nostri mari, ma certo, la loro efficacia non promette a noi i risultati che sono stati denunciati altrove, specialmente a causa dei grandi fondali che raggiungono le acque nelle località nelle quali potrebbe convenire l'impiego delle reti; mentre il mare del Nord, ad esempio, e la Manica, mari di bassi fondali, si prestano benissimo e quasi dappertutto al loro impiego. L'on. Ciccotti, l'altro giorno, ha raccomandato di sorvegliare meglio lo stretto di Gibilterra, la Manica ed il Canale di Otranto. Le difficoltà che presenta quest'ultimo non sono paragonabili a quelle della Manica e dello stretto di Gibilterra. Comunque, circa duecento piccole unità prestano da mesi e mesi ininterrotto servizio nel Canale di Otranto che è il solo dei tre indicati sottoposto alla nostra giurisdizione.

Le provvidenze da noi adottate non sono state sterili e che l'insieme loro abbia raggiunto un assetto sodisfacente, lo prova il gran numero di navi che entrano ed escono dai nostri porti quasi con la stessa sicurezza del tempo di pace. Sopratutto la opportunità e l'efficacia dei provvedimenti accennati è provata dalla constatazione innegabile che la massima parte degli attentati e degli affondamenti onde furono vittime nostre navi, avvennero finora in mari lontani ed in zone lontane del Mediterraneo, la difesa delle quali per accordi internazionali non appartiene a noi e rientra in quella seconda parte dei provvedimenti che ho chiamato della difesa lontana.

Ad ogni modo, grazie anche al fraterno concorso del regio Esercito, i mezzi di difesa già in uso saranno ancora intensificati, avvalendosi essi già di un'altra arma potente e cioè di numerose squadriglie di velivoli e di dirigibili che sono in grande incremento.

La difesa lontana

Per la difesa lontana, la questione involve, oltre i nostri sforzi, anche provvedimenti vari delle nazioni amiche, nonchè accordi interalleati per i quali alcune zone di mare sono sottoposte alla vigilanza di altre marine.

Dirò subito che a questi accordi noi dobbiamo dare gran peso fin quando non saremo in grado di provvedere efficacemente coi soli nostri mezzi, alla difesa lontana delle nostre navi mercantili. D'altra parte è ovvio che oggi, più che mai, non solo la salvezza delle nostre navi ci interessa in sommo grado, ma sibbene la protezione, in genere, del traffico marittimo nazionale nel quale, come è noto, la nostra bandiera è rappresentata purtroppo nella ristretta misura di circa un quarto, mentre agli altri tre quarti circa provvedono le marine alleate o neutrali.

I piroscafi armati

Anche non volendo tener conto dei nostri mezzi di scorta in rapporto alle numerosissime necessità, il provvedimento al quale è possibile attualmente dare il maggiore sviluppo e che presentò la più semplice ed insieme la più efficace protezione specialmente oltre la zona della difesa ravvicinata, consiste nel mettere le nostre navi mercantili in condizione di opporre esse stesse una difesa armata contro l'attacco del nemico, munendole nello stesso tempo di sistemazioni atte a mantenerle in comunicazione con tutti quei punti e quei mezzi, dai quali è possibile sperare aiuto in virtù di un collegamento generale radio-telegrafico che funziona da tempo. Questo criterio ha condotto, com'è noto, all'armamento delle pacifiche navi del commercio ed all'impianto, su quelle che ne fossero sprovviste, di stazioni radiotelegrafiche.

E' inutile che io mi dilunghi, credo, a prospettare tutti gli argomenti a sostegno della tesi che vuole armati i piroscafi. L'efficacia di questo mezzo è avvalorata dalla esperienza: infatti, le statistiche degli attacchi eseguiti dai sommergibili nemici contro i piroscafi mercantili ci dicono che il 75 per cento delle navi armate è sfuggito all'affondamento, mentre, di quelle disarmate, solo il 24 per cento ha potuto scampare. Nè vale contro l'armamento dei piroscafi il pericolo prospettato da alcuni, che essi, se riconosciuti armati, saranno silurati senza preavviso. Ormai, anche quest'ultima parvenza di umanità risulta bandita dalle consuetudini del nemico e, d'altra parte, o il sommergibile attaccherà in emersione ed al cannone sarà opposto il cannone, o sarà immerso in agguato, e sarà allora ben difficile che, attraverso il periscopio, riconosca la presenza di un cannone sul piroscafo. Ma, anche qui, le stesse statistiche insegnano che il numero dei piroscafi armati silurati è inferiore a quello dei disarmati, silurati in ugual periodo di tempo; come pure si avvertono che quasi mai sommergibili nemici hanno insistito nell'attacco col cannone, quando hanno incontrato abile resistenza.

Nondimeno, per l'armamento dei piroscafi si ebbero dapprima a vincere riluttanze ed ostacoli e perciò procedette lentamente; ora, dopo la proclamazione del nuovo blocco tedesco, qualche armatore rifiuta ancora la sistemazione di cannoni a difesa dei suoi piroscafi ma, ciò nonostante, le domande di armamento sono in pochi giorni diventate numerosissime tanto che riesce difficile di soddisfarle rapidamente quando si pensi che — pel complesso dei servizi antisommergibili — già sono stati adibiti oltre mille cannoni.

A tutt'oggi, oltre il 60 per cento del naviglio mercantile italiano risulta armato mentre, a cura sia della R. Marina, sia della Compagnia Marconi, sono state impiantate su navi nostre centinaia di stazioni radiotelegrafiche e non passerà molto tempo senza che tutti i nostri piroscafi abbiano cannoni e cannonieri della R. Marina e spero anche apparecchi radiotelegrafici e radiotelegrafisti.

E' ovvio che, come per il passato, così ora questi impianti possano essere eseguiti con tanta maggiore sollecitudine quanto meno l'industria sarà impegnata dalle urgenti necessità del R. Esercito per le vere e proprie esigenze della guerra.

La protezione delle rotte

Dirò ora dei mezzi meno diretti e che sono collegati a quegli accordi cui ho dianzi accennato.

Il sistema che predomina tra le Marine alleate per la protezione dei piroscafi in viaggio, è quello di sorvegliare e proteggere diverse rotte che vengono consigliate dai piroscafi e che sono opportunamente cambiate quando se ne presenti la necessità.

Tale sistema non ha trovato e non trova tuttora unanimità di consenso; è da pensare però che, qualunque sia il sistema che voglia adottarsi fra gl'innumerevoli che furono studiati, non sarà mai possibile arrivare ad una protezione generale ed assoluta dei traffici per la quantità dei mezzi che sarebbero necessari ad effettuarla.

Per la protezione delle rotte consigliate furono e sono adoperati tutti quei mezzi che riuscì possibile riunire distogliendoli dai maggiori campi di attività militare delle Marine da guerra Alleate: ne fanno parte cacciatorpediniere, torpediniere, motoscafi appositamente costruiti e piccole navi mercantili armate; nè manca il sussidio dell'aviazione col quale il servizio di pattugliamento acquista maggior raggio di azione e si ricollega ai sistemi della difesa ravvicinata.

Concorre altresì efficacemente alla protezione delle navi in viaggio un diligente servizio radiotelegrafico di scoperta, cui ho già di sfuggita accennato. Esso funziona, per quanto almeno ci interessa più direttamente, in tutto il Mediterraneo ove ogni avvistamento del nemico o, comunque, di insidia, è immediatamente segnalato sia alle navi viaggianti, sia alle stazioni costiere. Mezzi tecnici appropriati permettono inoltre di localizzare con precisione il punto dove il nemico siasi mostrato.

Per alcuni tratti di navigazione noi abbiamo anche adottato, in concorso del servizio di pattugliamento, il sistema dei convogli: il quale con l'armamento dei piroscafi e la vigilanza delle rotte consigliate, tende a frustrare l'azione del sommergibile mentre dà modo alle navi di prestarsi reciprocamente opera di difesa e di aiuto. I convogli limiteranno inoltre le sistematiche piraterie compiute dal nemico prima di affondare le sue vittime e, con ciò, ne diminuiranno l'autonomia impedendone il rifornimento. Di fronte a tali vantaggi vi sono naturalmente inconvenienti; tuttavia si ritiene che il sistema del convogliamento, pur non annullando le perdite, potrà contribuire a diminuirle.

La difficoltà superata

Come la Camera vede, tanto per la parte che più specialmente può richiedersi alla nostra iniziativa in rapporto alla nostra potenzialità, quanto per le questioni che conseguono da accordi, il complesso dei sistemi adottati rappresenta quanto, dati i mezzi attuali e le difficoltà della produzione e dell'acquisto all'estero, può avere per il momento probabilità di pratica attuazione e di successo.

L'organizzazione dei provvedimenti adottati dalla Marina italiana fu giudicata ottima dagli Alti Comandi navali Alleati, cui fu sottoposta. Grandi difficoltà si dovettero superare. Così per l'armamento dei piroscafi, delle navi-pattuglia, dei motoscafi che richiesero parecchie centinaia di cannoni, come per procurarci le navi-pattuglia delle quali la nostra Marina mercantile non offriva che poche unità adatte, onde fu necessario rivolgersi all'estero; un po' dappertutto, acquistandone persino in Giappone e, malgrado le difficoltà per l'approvvigionamento di armi, personale e mezzi adatti è oggi confortante rilevare che la molteplice organizzazione anti-sommergibile è a buon punto e va ogni giorno migliorando.

La tecnica attuale non offre mezzi più efficaci da contrapporre più direttamente alla azione dei sommergibili; in sostanza il cannone, ed in parte anche le scorte ed il pattugliamento, tendono essenzialmente ad imporre al sommergibile la rinuncia ad operare in emersione, val quanto dire la rinuncia all'impiego del cannone e la limitazione della velocità. Se questo obbiettivo si raggiungerà, il pericolo dei sommergibili avrà perduto gran parte del suo valore, perchè sarà immensamente ridotta la sua capacità offensiva e più efficaci saranno i mezzi per neutralizzarne l'azione.

Con i provvedimenti accennati e vigilando con ogni cura a che il nemico difetti di rifornimenti e debba limitarsi alla insidia nascosta, grazie al sussidio inapprezzabile offertoci dal tradizionale valore e dallo spirito di sacrificio della benemerita gente di mare, è lecito confidare che anche l'ultimo gesto criminoso del nostro nemico sarà contenuto e represso.

La gente di mare

E poichè ho nominato la gente di mare, mi consenta la Camera che io ne intrattenga ancora per poco la benevola attenzione a proposito di questi nostri lavoratori, le cui benemerenze — mi piace qui attestarlo — dovrà il paese segnare a caratteri indelebili nel libro della riconoscenza nazionale.

Si è da alcuni invocata la militarizzazione ma, per non parlare di molti altri inconvenienti secondari che ne deriverebbero, mi limiterò ad accennare che oramai la più grande parte delle nostre navi è armata e più lo sarà tra breve e che, militarizzandosi il personale, equivarrebbe a convertire le navi del commercio in altrettante navi da guerra, il che val quanto dire limitazione negli approdi, impossibilità di operazioni commerciali, ecc., ecc. nei porti neutri.

Si assicurerebbe, è vero, si disciplinerebbe l'opera che il Paese oggi richiede agli equipaggi mercantili, ma — lo dico con orgoglio — salvo rarissime eccezioni, il marinaio italiano ha dimostrato di non abbisognare del timore della legge per affrontare i pericoli del mare. Comunque — per i casi sporadici — è già stato provveduto con opportune estensioni al personale di tutti indistintamente i piroscafi di disposizioni contenute nel Codice penale militare marittimo e l'obbligo di rimanere a bordo è stato stabilito anche quando avesse a scadere il contratto di arruolamento. E si esamina la possibilità di assegnare ai piroscafi anche personale militare, in piccolo numero, per concorrere al disimpegno di speciali servizi.

In correspettivo, ed a complemento di quanto può essere concesso dagli armatori in fatto di aumenti economici, lo Stato corrisponde agli equipaggi dei piroscafi addetti a servizi prettamente militari, il 10 per cento in più sulla paga a coloro che non hanno obblighi di servizio militare, mentre tutti indistintamente riceveranno ormai a carico dell'erario o degli armatori il 5 per cento in più, salvo gli obbligati al servizio di leva. Pei casi d'infortunio e in più dei rischi normali, lo Stato corrisponde appropriati premi pel rischio di guerra, dando facoltà a coloro che sono addetti a servizi di guerra e le cui famiglie percepiscono altresì il sussidio giornaliero delle famiglie dei richiamati, di optare o per la pensione militare o per il capitale assicurato. Oltre a ciò gli equipaggi dei piroscafi requisiti e noleggiati ricevono il soprassoldo giornaliero di guerra stabilito per il personale militare, quando le navi siano in servizio diretto dell'armata e adibite al trasporto di truppe. Con recentissimo decreto uguale trattamento è stato esteso agli equipaggi di tutti i piroscafi noleggiati o requisiti, a qualunque servizio adibiti, quando si trovino in zona di guerra, e si sta esaminando la possibilità di considerare zona di guerra anche quella di blocco.

Così pure si è stabilito di concedere adeguati premi agli equipaggi di quelle navi che, attaccati dal nemico, riusciranno a condurre la nave in salvo. Infine, per la parte morale e senza volere con ciò disconoscere alcun altro merito, un distintivo speciale — che chiamerò bracciale d'onore — differenzia da ogni altra categoria di esonerati coloro che non trovansi sotto le armi perchè addetti alla navigazione. Si è che questi, onorevoli signori, non sono esonerati, ma sono dei veri combattenti.

E, con ciò, avrei ultimato. Vi ho detto quanto più esplicitamente e semplicemente mi fu possibile quello che si è fatto, quello che si fa e quello che si cercherà ancora di fare per opporci alla nuova manifestazione della vandalica furia nemica e spero che l'onorevole Orlando e la Camera vorranno riconoscere che il Ministero della Marina ha fatto quanto di meglio era possibile per fronteggiare la situazione. Ma il mio dire non sarebbe completo se io non accennassi ancora ad una necessità ed ad una fiducia — che è pure incitamento — e cioè, che il paese deve sapere e saprà attingere largamente a quell'intimo sentimento di disciplina che, più di qualsiasi imposizione di legge, varrà ad assicurare il regime della più parsimoniosa economia.

Occorre avere in mente che, ancorchè oggi cessasse l'opera distruggitrice dei sommergibili nemici, il tonnellaggio complessivo nostro e di tutte le Nazioni alleate e neutre non sarebbe sufficiente a far fronte integralmente alle esigenze del traffico marittimo, per conseguenza bisogna ricorrere coraggiosamente alle più severe restrizioni nel soddisfare, non solo le usanze voluttuarie, ma anche i normali bisogni della vita.

Con ciò, io non intendo di prospettare un patroso quadro pessimista: credo soltanto, come l'altro giorno diceva il primo Lord dell'Ammiragliato Inglese Lord Carson, che il vero ottimismo ed il vero coraggio consistono nel non aver paura della realtà.

Con la limitazione rigorosa dei consumi, con l'attività indefessa che la marina mercantile continuerà a svolgere coraggiosamente, con l'opera perseverante, travagliata, silenziosa che la Marina militare ha dedicato e dedicherà ad assolvere i suoi compiti, io non dubito che sarà sventata la burbanzosa minaccia, indice infallibile del tramonto prossimo della tracotanza nemica.

Intanto, a quanti dedicano le loro energie sulle nostre navi minacciate e minacciose, a tutti coloro di nostra gente ed amici che solcano le vie del mare, grande sconfinata trincea piena di ignote insidie, io mando da questo banco il saluto riconoscente del Governo e del Paese, sicuro di interpretare il sentimento della Camera italiana. (La Camera, in piedi, plaude lungamente. Si associano anche le tribune. Il Ministro della Marina riceve molte congratulazioni).

Il commissario dei consumi

Fra l'attenzione della Camera che è rimasta numerosa; si alza a parlare l'on. CANEPA, il quale dice che si limiterà a succinte osservazioni e dichiarazioni sulla parte che più strettamente lo riguarda, lasciando ai ministri competenti che parleranno nella prossima settimana, l'incarico di rispondere agli argomenti generali trattati in questa discussione.

Esamina l'istituzione del Commissariato, dimostrando la necessità di tale istituto per coordinare ciò che prima era di competenza di varie amministrazioni, e sopratutto per rendere più solleciti i provvedimenti e più rapida la loro applicazione.

Accenna alla necessità di Commissioni come organi di consulenza le quali sono destinate soltanto a dare i loro lumi ed esercitare un certo controllo in materia di grande difficoltà e responsabilità, senza però riuscire menomamente d'impaccio. A mezzo degli organi locali, prefetture, consorzi agrari, aziende annonarie, enti autonomi e cooperative, il Commissariato provvede alla distribuzione dei generi alimentari in tutto il paese.

Tratta quindi subito la questione del grano e del pane. Nota come il divieto di esportazione del grano da provincia a provincia era giustificato quando fu applicato, ma che

ora, per le mutate condizioni, ha abrogata quella disposizione provvedendo all'aggruppamento di varie provincie in cui la circolazione è pienamente libera, continuando soltanto ad impedire i trasporti che per la eccessiva lunghezza del percorso sono da sconsigliarsi. (Approvazioni).

Entra subito a parlare della questione del grano, questione che si è fatta più grave per il pericolo dei sottomarini; pericolo grave, ma non minaccioso. Usufruendo del grano che c'è ancora nel paese e della importazione, si arriverà al nuovo raccolto, a condizione però che della farina si usi con parsimonia. E nel paese vi è ancora del grano, specialmente nei centri rurali, perchè i contadini più previdenti ne hanno sempre delle scorte.

Così avvieue in tutti i paesi ed è avvenuto anche in Rumania, ove fu detto che, i rumeni, ritirandosi, dinanzi alla invasione tedesca, avessero distrutti tutti i depositi di grano, ma non ostante ciò, i tedeschi fecero buon bottino, rovistando nei centri rurali e nelle case dei contadini.

Occorre però imporsi qualche sacrificio. (Vive approvazioni). Viene quindi a parlare dell'abburattamento della farina. Il problema in sostanza consiste nel produrre la maggior quantità di pane con la minor quantità di grano possibile. (Commenti). Perchè non si può pretendere di far mangiare alla popolazione una minore quantità di pane.

Seguendo questi concetti il governo ha istituito un tipo di pane unico, e cioè la pagnotta militare tonda del peso di 700 grammi.

Voci a destra. Purchè però sia cotta!

COMANDINI (dal banco del Governo, agli interruttori). Questo ditelo ai vostri fornai!

Voci. E' il governo che deve sorvegliarli!

CANEPA. L'acqua, del resto, è l'unico elemento che nel pane è utile (commenti animati). E' vero che la forma tonda della pagnotta riesce più difficile a cuocere: ma il governo provvederà perchè anche questa forma di pane venga confezionata e cotta come si conviene.

Certo, torno a ripetere, bisogna che la popolazione si assoggetti a qualche piccolo sacrificio e specialmente che di ciò si rendano conto le classi abbienti.

Legge a questo proposito un rapporto di un prefetto il quale dice che il tipo unico di pane riscuote le approvazioni generali; e che vi sono soltanto i soliti incontentabili i quali risiedono specialmente tra le classi abbienti. Commenti). Annunzia che il Governo intende calmierare anche la pasta, che potrà costare 30 o 35 centesimi meno di quanto si è pagata finora. (Applausi. — Vive approvazioni). Il ministro della guerra ha inoltre consentito che squadre di soldati territoriali, di professione fornai, vengano mandati nei forni per aiutare e controllare la cottura del pane.

Come ho detto l'altro giorno rispondendo a una interrogazione dell'on. Sanjust, se i mugnai non si renderanno conto delle necessità del momento e pretenderanno di far lavorare contemporaneamente tutti i loro mulini, il Governo sarà costretto a ricorrere alla requisizione dei mulini stessi. (Applausi).

Si darà ai mugnai tanto grano, ed essi saranno tenuti a dare tanta farina e tanta semola.

Nega che ora si consumi più pane, come ha detto l'on. Casalini citando l'esempio di Torino, ove però bisogna anche tener conto del largo uso che si fa dei *grissini*.

La carne e lo zucchero

Viene quindi a parlare della questione della carne, e polemizza a lungo con l'on. Grosso-Campana, nel discorso del quale rileva molte inesattezze.

Difende l'opera del ministro di agricoltura nel Ministero passato, il quale ha lodevolmente provveduto alla salvezza del patrimonio zootecnico e ha visto nettamente il problema, prevedendo il maggiore consumo di bovini adulti che sarebbe avvenuto per la guerra: poichè, come è noto, l'esercito non consuma che bovini adulti. Si trattava quindi di far crescere una nuova generazione di vitelli. E a questo ha provveduto il ministro Cavasola, di modo che noi arriveremo alla fine della guerra avendo salvato il nostro patrimonio zootecnico.

La soppressione del consumo dei dolci

Tratta quindi della questione dello zucchero che scarseggia. Ma il Governo si astiene finora dal consiglio di coloro che vorrebbero incitarlo a provvedere alla importazione di esso. Dato lo scarso tonnellaggio di cui disponiamo, è bene adoperare le nostre navi per consumi più necessari, come il grano (Vive approvazioni).

Annunzia a questo proposito che il decreto di questa sera sopprimerà completamente il consumo e la vendita dei dolci. (Vivi applausi).

Il provvedimento oltre una grande importanza per i consumi, ha anche una importanza morale, in quanto mentre la morte falcia tante giovani esistenze, non è conveniente che l'altra parte di popolazione si abbandoni a consumi voluttuari. (Applausi). Da alcuni è stato lamentato l'eccessivo costo del vitto nei *restaurants*. In proposito il Governo intende provvedere disponendo che nello stesso momento in cui ogni mattina i proprietari di trattorie debbono sottoporre all'approvazione dell'autorità la lista delle vivande, essi siano anche obbligati a farne conoscere il prezzo, che dovrà anche avere il visto delle autorità stesse. Così anche per il burro e per il grasso assicura che ve ne sarà in quantità sufficiente, sempre che non si abusi nel consumo.

Certo non si possono creare cibi che non ci sono, così il mondo scarseggia quest'anno grandemente di patate, come ebbe ad affermare recentemente anche un ministro inglese alla Camera dei Comuni. Lo stesso si dica per i pesci.

Calmiere e requisizioni

Difende l'istituto del calmiere che non può far retrocedere i prezzi, ma può soltanto frenarli. Certi calmieri debbono essere accompagnati anche dalle requisizioni.

Annuncia che con provvedimento di oggi è stato calmierato anche l'olio di cui contemporaneamente si è fatta una larga requisizione.

Dice che vagheggia un'altra modificazione all'istituto della requisizione in parte già da lui attuata in Basilicata, per decentrare più che sia possibile ed affidare la requisizione a coloro che sono meglio in condizioni di sapere dove le merci da requisire si trovano.

Così, accogliendo di buon grado la proposta di una rappresentanza della Basilicata, ha delegato al presidente del Consorzio autonomo di Potenza la facoltà di requisire il grano; il grano di quella provincia; e se l'esperimento sortirà buon effetto, si augura di poter estenderlo anche a tutte le altre regioni. Anche a Torino ha delegato tale facoltà al presidente del Consorzio granario (Vive approvazioni).

Dice a questo proposito che vagheggia una federazione degli enti autonomi, di modo che spera di ridurre l'inquadratura militare e burocratica, solo per ciò che si attiene alla tutela dell'ordine pubblico.

La tessera

Viene quindi a parlare della tessera. E' stato accusato di essere il paravento dei prefetti per evitare responsabilità. Ma se non avesse avuto del coraggio, non avrebbe accettato un incarico di così grande responsabilità. Egli lasciò ai prefetti di considerare le particolari condizioni di ogni provincia, essendo l'Italia un paese con diversissimi bisogni, da regione a regione.

Vi sono piuttosto due vie per preparare provvedimenti unici: e cioè servirsi della propaganda e dell'esempio per la popolazione (Vive approvazioni).

Intorno alla organizzazionee della tessera afferma che egli preferisce il sistema decentrato: a Roma vi sarà una Commissione centrale alla quale faranno capo varii commissari che saranno nominati nelle varie provincie.

Quando fra quattro o cinque giorni il servizio comincerà a funzionare il paese ne avrà gran giovamento. E concludo — dice l'on. Canepa — concludo e mi congedo senza perorazioni. I fatti debbono parlare da soli. I colleghi sanno con quale vivissima attenzione io ascolto i consigli e i suggerimenti che mi vengono dalla Camera e dal Paese. Nell'ardua impresa alla quale dedico tutte le mie forze mi è di ausilio il consiglio del Governo e del paese, di questo paese il quale si è persuaso che la crisi che attraversa è una crisi che può alleviarsi ma che non può non esistere. In altri paesi del resto la crisi è ben più grave. Negli Imperi Centrali si pensa già alla mensa comune obbligatoria; in qualcuno dei paesi alleati si è già molto più avanti nel prendere provvedimenti restrittivi che assicurino la vita dei cittadini rimasti.

Io posso affermare con piena coscienza che il nostro paese non soffrirà la fame e la carestia. Per raggiungere questo scopo io mi sono accinto all'opera con ferma volontà e con sicura fede.

Siamo alla prova suprema e « ogni viltà convien che qui sia morta ». Agiremo con inflessibile rigidità, con quella doverosa fermezza che reclamano i nostri combattenti, il sangue dei nostri morti, la dignità della nazione. Di questo io posso farmi garante dinanzi alla Camera e al Paese.

(Non appena l'on. Canepa termina di dire queste parole, la Camera scatta in piedi e applaude lungamente e ripetutamente. I deputati poi si riversano nell'emiciclo e si affollano intorno al banco del Governo per congratularsi con l'oratore. Quasi tutti i deputati, meno i pochi socialisti ufficiali presenti, stringono calorosamente la mano all'on. Canepa, il quale poi è abbracciato cordialmente dal Presidente del Consiglio on. Boselli e dagli altri ministri presenti. Anche l'on. Marcora si congratula vivamente col Commissario dei consumi. Alla dimostrazione vivissima fatta all'on. Canepa si associano calorosamente le tribune.)

La seduta è tolta alle ore 19.

Lunedì interrogazioni e interpellanze.

Desidero — dice l'on. CANEPA — che tutti abbiano quel poco che loro spetta, ma che lo abbiano con sicurezza. L'on. Dugoni è venuto ad affermare che già molti hanno provveduto per proprio conto a immagazzinare in casa una certa quantità di derrate. Non è stato atto lodevole ed io dovrei cominciare col mandare i carabinieri a casa sua.

DUGONI. Non sarà la prima volta! (Ilarità.)

CANEPA. La fame o non la patirà nessuno o la patiremo tutti! (Approvazioni). Nessun criterio particolarista può essere ammesso in momenti così gravi per la nazione, in cui non ci sono nè ricchi, nè poveri, nè signori, nè operai, nè contadini, in cui siamo tutti uguali cittadini della stessa nazione. (Applausi).

L'on. Grosso-Campana ha portato qui il caso della città di Torino, la quale corse pericolo di restare senza farina. Egli non dico abbia detto cose anormali, ma ha detto cose non rispondenti a verità. Per Torino, io ho adottato un sistema di cui non voglio nemmeno avere la privativa, perchè con lo stesso sistema il Sen. Henriot ha salvato recentemente Parigi dalla fame: ho adibito cioè al trasporto del grano da Genova a Torino, i 62 autocarri che la Fiat mette in prova ogni giorno per l'Esercito. Ogni autocarro può trasportare 3 tonnellate di grano, cosicchè a Torino venivano trasportati 186 ton. di grano al giorno. Compito non fo aspetto lodi, ma nemmeno mi aspetto di essere precipitato dalla Rupe Tarpea (Approvazioni). Non solo, ma abbiamo adibito al trasporto del grano anche i carri di tranvai, così come faremo a trasportare da Genova a Civitavecchia per Roma il grano necessario alla Capitale. Io mi ingegno in tutti i modi a sopperire alle deficienze del servizio ferroviario e posso dire fin d'ora che dietro accordi presi con le autorità militari, ho assicurato la priorità del trasporto delle derrate con un certo numero di carri ferroviari.

Note alla seduta

Le discussioni della settimana alla Camera si sono chiuse con un discorso rassicurante, non soltanto per il tono, ma per le cose che vi erano dette da un uomo responsabile. L'on. Salvatore Orlando aveva fatto un pacato eccellente discorso tecnico, molto ascoltato ed applaudito, sull'urgenza di risolvere la crisi provocata nei trasporti marittimi dall'inasprita crociera dei sommergibili. Parlando degli approvvigionamenti, quasi tutti gli oratori avevano trascurato questo punto o ne avevano parlato da dilettanti, senza attribuirgli l'importanza che esso assume realmente nell'economia della guerra. Il discorso dell'on. Orlando che parla come pensa e cioè con grande moderazione, aveva un po' impressionato. Levandosi subito a replicare, il Ministro della Marina ha dimostrato di non temere la discussione sull'opera propria, ed è riuscito a dare il senso che il Governo e le autorità militari non si dissimulavano la gravità del pericolo, ma nel tempo stesso s'erano preparati a fronteggiarlo. Tecnicamente l'ammiraglio Corsi ha posto il problema così: « Bisogna obbligare il sommergibile a stare immerso. Se si può, si riduce grandemente la sua efficienza bellica. E si può, anche se non sembra facile. » Procedendo, il Ministro ha dato chiarimenti illustrativi di molto interesse su quanto si sta facendo per limitare gli effetti della campagna sottomarina ed ha esaltato eloquentemente le benemerenze e il patriottismo della gente di mare, trascinando ad un caldo applauso la Camera con il suo saluto alle navi vigilanti sulle acque insidiate.

Non si può dire che l'on. Canepa abbia parlato fra eguali consensi. Non tutti i suoi aforismi hanno avuto fortuna, ma il Commissario per i consumi annunziava dei provvedimenti di governo che il paese attendeva da tempo, come quello del divieto di vendita dei dolciumi, e dimostrava di fronte ai rilievi ed alle previsioni fatte dai precedenti oratori un ottimismo così tranquillo, che in qualche punto la Camera lo ha vivamente applaudito. L'on. Canepa è sicuro che se della farina si userà con parsimonia, mercè l'importazione e il grano esistente in paese si potrà arrivare al nuovo raccolto. Ma non ha potuto convincere che le miscele di farina e la forma di pane da lui prescelto, che importa un grande sciupio di mollica, sieno veramente ai fini del risparmio della farina le migliori possibili. L'on. Canepa ha fatto molte promesse, anche quella del metodo nei rifornimenti alle provincie ed ha illustrato tutte le difficoltà inerenti all'ufficio assunto da poco.

Dove la Camera ha dimostrato di seguirlo con grande attenzione e di essere in pieno accordo con lui, è stato quando, dopo aver raccomandato una severissima disciplina nei consumi, l'on. Canepa ha detto di essere sicuro che il paese troverà in se stesso l'energia indomabile necessaria per resistere fino alla fine.

I gruppi e il voto

Una quarantina di deputati appartenenti a tutte le parti della Camera si sono riuniti iersera in casa dell'on. De Viti de Marco per uno scambio di idee sulle discussioni della Camera.

Le idee veramente erano già state scambiate nei corridoi: ciascuno aveva avuto il senso che nell'aula si lasciassero troppo correre senza reazione oratori i quali non si limitavano a fare critiche positive per un verace desiderio di bene, ma troppo apertamente scoprivano il loro giuoco che era quello di deprimere il paese e di fargli perdere fiducia nel successo della lotta.

Veramente, nel corso di questi discorsi e specialmente di quelli dell'on. Restivo e dell'on. Ferri, la reazione era venuta, ma in seguito ad interruzioni isolate, ad interventi d'impeto, e aveva avuto un carattere piuttosto scomposto. I convenuti in casa dell'on. De Viti De Marco volevano invece trovar modo di far echeggiare nella Camera con dignità una voce diversa, quella della loro sicurezza che si sarebbe vinto.

Bisogna premettere queste osservazioni perchè non si equivochi sul carattere della riunione. Se pure qualcuno ha potuto parteciparvi con la segreta speranza di determinare un atteggiamento antiministeriale, egli ha dovuto essere disilluso dalle dichiarazioni che durante il convegno fecero gli uomini più autorevoli. L'ordine del giorno che vi fu concordato e che sarà svolto alla Camera dall'on. Girardini ha soltanto lo scopo, come abbiamo detto, di rialzare il tono della discussione e di introdurvi quelli elementi ideali che hanno fatto l'altro giorno il successo dell'on. Ciccotti.

Ecco ora l'ordine del giorno:

La Camera,

confida che il Governo, consapevole del nobile e tenace sforzo del Paese, saprà condurlo alla vittoria, intensificandone l'attività militare e civile e tutelandolo, nel suo patrimonio di aspirazioni, e nella sua azione, da ogni colpevole insidia.

A questa riunione, come si vede dai firmatari, hanno partecipato uomini di tutte le parti della Camera. Gli altri gruppi non hanno ancora tenuto riunioni per accordarsi sopra un ordine del giorno, eccetto i riformisti, che hanno dato iersera mandato all'on. Macchi di svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo, nel supremo intento di disciplinare e dirigere le energie del paese, già pronte alle maggiori prove, ai fini della vittoria, vorrà, giovandosi di quelle constatazioni e proposte che, a tal fine ispirate, sono emerse dalla discussione, procedere con crescente vigore e con prontezza di risoluzione ad una politica di approvigionamenti e di consumi, che valga ad intensificare la produzione nazionale dei generi di prima necessità, ad assicurarne la eguale distribuzione, e ad equilibrare le condizioni della economia di guerra tra gli Alleati. »

Il gruppo socialista ufficiale si è pure riunito stamane. Avendo già parlato vari oratori del gruppo, anche su questioni tecniche, si è discusso intorno alle dichiarazioni essenzialmente politiche che dovrebbero precisare il pensiero del gruppo nell'imminenza del voto.

L'avanzata inglese sull'Ancre
veduta da un nostro inviato speciale

Dal fronte inglese.

Come otto mesi or sono, l'armata britannica ha intrapreso una felice offensiva in Piccardia, e come otto mesi or sono mi è stato possibile di avvicinarmi al teatro delle operazioni.

Il Gran Quartiere Generale inglese non ha autorizzato che un piccolo numero di rappresentanti dei più grandi giornali del mondo a visitare il terreno che i tedeschi vanno gradatamente abbandonando.

Un pubblicista americano ed io siamo stati accompagnati da un ufficiale in luoghi che furono disseminati di borgate e di ville, popolati da agricoltori e da possidenti, coltivati a grano, a foraggi, a frutteti. Da ormai tre anni essi avevano perduto la loro floridezza, s'erano convertiti in accantonamenti dell'armata tedesca, non echeggiavano che del rombo delle artiglierie: ma avevano serbata una apparenza di villaggi, di campi di terreni abitati. Ora non sono più che una vasta estensione senza case, senza alberi, senza strade: il suolo è stato sconvolto; per snidarci gli invasori, gli inglesi hanno dovuto tutto distruggere, come è necessario distruggere certe suppellettili per sterminare una moltitudine di parassiti.

Abbiamo percorso alcuni chilometri di tale deserto, tra file di carri e di soldati che ritornavano dalle prime linee o vi si dirigevano, accompagnati costantemente dal tuono di cannoneggiamenti vicinissimi. Eravamo sulla soglia del campo di battaglia: portavamo il casco: procedevamo guardinghi; sentivamo non lontano da noi, tra un velo di fumo e di nebbia, il mistero di un combattimento grandioso, ostinato e sterminatore.

Coloro che ritornavano dalle località riconquistate e che abbiamo potuto interrogare, ci hanno detto che il suolo è cosparso di cadaveri di tedeschi, che i soldati inglesi non hanno potuto ancora seppellire.

I soldati dell'armata britannica che non si trovano al fuoco, sono in un continuo affaccendamento per spianare il terreno, allo scopo di mantenere il contatto con le prime linee. E' questo un lavoro che tiene occupati migliaia di uomini e che è di un'urgente necessità poichè, sebbene il nemico non tenti che di rado con fuochi di sbarramento di tagliare le comunicazioni inglesi con le retrovie, queste sarebbero nella impossibilità di vettovagliare le prime linee e mantenerle provviste di munizione, se non venisse compiuto un affrettato lavoro di livellamento.

La guerra di movimento che venne inaugurata con la battaglia della Somme è ora rifatta sull'Ancre con metodi perfezionati. E' l'artiglieria pesante che apre le prime grandi breccie sul terreno occupato dal nemico con un lungo, pazientissimo lancio di grossi proiettili. Si è molto parlato in questi giorni di bombe a gas asfissiante lanciate dagli inglesi; l'esperimento è stato invece tentato, ma saltuariamente, poichè non dà che risultati mediocri. Infatti, occorre che il vento soffi in modo da portare le nuvole di gas sprigionatesi dalle bombe verso le file nemiche: inoltre, è inutile far uso di tali proiettili contro le trincee tedesche, poichè il gas non vi penetra.

Quando la grossa artiglieria ha sconvolto larghe zone di terreno, vengono ordinate alla fanteria prudenti avanzate.

Talvolta, non ostante che nessuna trincea, nessun rifugio, nessun camminamento del nemico sia stato risparmiato, pure qualche mitragliatrice è rimasta celata in qualche angolo e incomincia a far strage fra i soldati inglesi che avanzano; è allora che i Tanks fanno le loro terribili sortite strisciando sul suolo messo sottosopra, confondendosi per la loro forma ed il loro colore coi cumuli di terra, e filando diritti verso le mitragliatrici implacabili, che essi distruggono con un fuoco d'inferno.

Rimangono poi le ultime insidie tedesche: alcune mine e qualche deposito di fulminato di mercurio; ed è per questo che i soldati debbono moltiplicare le precauzioni, inoltrarsi con infinite cautele nei luoghi non ancora bene livellati dal bombardamento, e distruggere tutti gli oggetti di cui il campo di battaglia è disseminato.

Procedendo con tal modo, è evidente che una avanzata non può essere eseguita che con molta lentezza. Per assicurare il terreno conquistato l'anno scorso dall'armata britannica sulla Somme sono occorsi cari mesi; anche in questo momento vi formicolano uomini addetti a vari generi di lavori; e non si tratta che di una quindicina di chilometri quadrati; ci vorranno dunque parecchie settimane per sgombrare tale zona da organizzazioni insidiose.

Gli inglesi hanno tratto grande profitto dalla esperienza fatta sulla Somme. Allora constatarono, ad esempio, che le comunicazioni telefoniche e telegrafiche fra i posti di osservazione e le batterie di artiglieria rimanevano spesso interrotti; per evitare il danno che da ciò derivava, ora fanno anche un largo uso di colombi viaggiatori, che rendono a quel che sembra ottimi servigi.

L'avanzata sull'Ancre è stata favorita da un tempo magnifico: per vari giorni sulla pianura piccarda ha brillato il più bel sole d'inverno che i soldati potessero desiderare. Ma d'improvviso è caduta la neve, e ciò potrebbe far rallentare le operazioni intraprese.

Gli ufficiali inglesi, che sogliono discorrere delle cose della guerra con la più grande lealtà ed obbiettività, dichiarando che non si deve esagerare l'importanza dell'attuale avanzata, anzitutto perchè è probabile che il nemico fosse preparato ad abbandonare un giorno o l'altro, sull'Ancre, alcune sue linee più avanzate che esso riteneva troppo esposte ad attacchi; poi perchè la zona ripresa non era occupata da villaggi.

Ciò non esclude che in Germania la ritirata tedesca abbia prodotto una grande, profonda impressione.

C. G SARTI.

L'attività dei francesi
170 prigionieri e 4 ufficiali

PARIGI, 9, ore 16. — Secondo nuove informazioni, l'attacco eseguito ieri dalle nostre truppe fra la collina di Mesnil e Maison Champagne, è brillantemente riuscito. Malgrado la tormenta di neve che rendeva l'avanzata difficile, le nostre truppe si sono impadronite delle posizioni avversarie su un fronte di 1500 metri e su una profondità variante dai seicento agli ottocento metri.

Alla fine della giornata i tedeschi hanno tentato una violenta controffensiva sulla sinistra di questo settore. Dopo un accanito combattimento a colpi di granate, abbiamo respinto l'avversario, che ha subito perdite elevate. La cifra dei prigionieri da noi fatti ammonta a 136, fra cui tre ufficiali.

PARIGI, 9 (ore 23). — *Nella regione di Crapeau-Mesnil, a sud di Roye, e presso Auberive, nostri distaccamenti sono penetrati in parecchi punti nelle linee avversarie, ove sono state compiute importanti distruzioni. In queste azioni abbiamo fatto una ventina di prigionieri.*

Nel settore di Maison-de-Champagne i tedeschi hanno a tre riprese lanciato violenti contrattacchi sulle posizioni da noi riconquistate ieri.

Da parte nostra abbiamo compiuto progressi durante la giornata e preso altre trincee a nord della strada Collina di Le Mesnil-Maison de Champagne. La cifra totale dei prigionieri da noi fatti ascende a 170, di cui 4 ufficiali.

PARIGI, 10. — (Ore 15). - *A sud dell'Avre abbiamo effettuato nella giornata di ieri varii colpi di mano, che ci hanno permesso di infliggere perdite al nemico e di ricondurre prigionieri.*

Ad est di Armancourt nostri distaccamenti penetrarono nella terza trincea tedesca completamente sconvolta dai nostri tiri di artiglieria. A nord est di Soissons, verso Crouy in una incursione delle linee tedesche facemmo una diecina di prigionieri.

In Champagne la notte fu contrassegnata da lotta accanita in alcuni punti del fronte collina di Le Mesnil-Maisons de Champagne. I tedeschi tentarono a più riprese di riprendere le trincee da noi conquistate. Alla sinistra del settore, dopo alternative di avanzata e di indietreggiamento, abbiamo infine ricacciato il nemico e compiuto progressi. Sulla destra del settore, i tentativi dei tedeschi sono stati infranti dai nostri fuochi e abbiamo mantenute tutte le nostre posizioni.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi attaccarono nuovamente le trincee da noi riprese a nord del bosco de Caurières. Nostri contrattacchi immediati ricacciarono l'avversario da qualche elemento di trincea ove era riuscito a penetrare.

LONDRA, 9 (ore 24). — *Ieri sera, dopo un violento cannoneggiamento, i tedeschi fecero cinque incursioni contro le nostre trincee a nord di Wulverghem e rinnovarono stamane di buon'ora l'attacco con quattro distaccamenti. Un solo di essi riuscì una volta a penetrare nelle nostre trincee; gli altri furono respinti. I tedeschi lasciarono prigionieri nelle nostre mani. Mancano da venti a trenta dei nostri uomini.*

A sud di Bizchez riuscimmo di nuovo a penetrare sul fronte tedesco.

La nostra artiglieria ha bombardato le posizioni tedesche in vicinanza di La Bassée.

Il fiasco della guerra sottomarina

ZURIGO, 10.

Il problema della guerra sottomarina senza esclusione di colpi e la probabilità di un suo successo od insuccesso inspirano un lungo articolo al giornale Voix de l'Humanité, organo della Lega della difesa dell'umanità e per l'organizzazione del suo progresso presieduta dal prof. Broda, direttore della nota rivista Documents du progrès. Pure riconoscendo i danni che col nuovo metodo di guerra la Germania può arrecare ai nemici, quel giornale ravvisa che i tedeschi non raggiungeranno la meta che si sono prefissi, anzi ne prevede già sicuramente il fiasco. La questione principale a verificarsi — scrive la Voix de l'Humanité — è questa: Potrà la guerra sottomarina obbligare l'Inghilterra ad accettare la pace alle condizioni formulate dalla Germania? Questa speranza, condivisa da una gran parte del popolo germanico, era basata sulla convinzione che il blocco delle coste affamerebbe la popolazione della Gran Brettagna. Orbene, il giornale della Lega per la difesa dell'umanità ritiene che quella speranza è infondata e sulla base dei dati statistici pubblicati finora comincia a constatare che il tentativo della Germania, di realizzare il blocco effettivo, quale sarebbe ad esempio il blocco dei porti tedeschi dei mare del nord, per parte dell'Inghilterra, è fallito.

Poi la Voix de l'Humanité esamina altri fattori di cui bisogna tener conto in questa guerra e conchiude: Riassumendo, la guerra sottomarina può essere una molestia per l'Inghilterra: essa può farvi nascere lo stesso desiderio di una sollecita decisione che già si sente in Francia e in Germania. Con ciò essa può rendere più moderate le eventuali condizioni di pace che l'Inghilterra formulerebbe, ma essa non forzerà mai l'Inghilterra ad accettare la pace germanica e neanche forzerà la Francia e l'Italia che sono meno delle isole britanniche esposte a pericoli. Del resto, gli stessi partigiani estremi della guerra sottomarina in Germania cominciano a rendersi conto del futuro fiasco. Già si levano voci che ne rendono responsabili coloro i quali hanno scatenato troppo tardi la nuova fase della guerra. Ciò nondimeno la Germania potrebbe considerare quella modificazione come un miglioramento della sua situazione se l'avesse ottenuto a titolo grazioso. Ma il conto dei guadagni e delle perdite è ben altro, giacchè bisogna tener conto del prezzo della guerra sottomarina cioè a dire la rottura con l'America e la tensione politica con gli altri neutrali.

Dall'America Latina

(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

Dopo la repressione della rivolta cubana.

AVANA, 9. — *Si assicura che il generale Gomez, capo dei rivoluzionari, e il suo Stato Maggiore saranno tradotti dinanzi al Consiglio di guerra per alto tradimento. La stampa indipendente*

Serveglianza su le coste colombiane contro le mene tedesche.

BOGOTA, 9. — *La Commissione militare composta di delegati colombiani e nord-americani incaricata di ispezionare le truppe della Repubblica e di constatare se effettivamente, come si temeva, si fossero stabilite stazioni radiotelegrafiche clandestine e basi per i sottomarini tedeschi, dichiara di aver esaurito la sua missione e di non aver rintracciato alcunchè di sospetto, consigliando però di aumentare la vigilanza sulle coste per evitare ogni possibile violazione della neutralità.* (A. A.).

REGIO LOTTO

Estrazione del 10 Marzo 1917

Bari	46	35	22	62	55
Firenze	36	53	85	88	68
Milano	39	18	16	38	46
Napoli	82	45	40	76	50
Palermo	27	42	36	31	29
Roma	33	86	81	51	35
Torino	40	22	12	47	78
Venezia	39	30	9	21	60

CRONACA DI ROMA

La limitazione del Gas

Il decreto del Prefetto

Art. 1. — In via transitoria e sino a nuova disposizione è vietato al Gasometro della Società Anglo-Romana per la illuminazione di Roma di distribuire gas a pressione normale dalle ore 13.30 alle 18.30 e dalle 22.30 alle 6 di ogni giorno, a cominciare dalle ore 13.30 del giorno undici (11) corrente marzo.

Art. 2. — Durante i detti periodi di sospensione della distribuzione a pressione normale, la Società Anglo-Romana dovrà ridurre la pressione a quella strettamente necessaria per funzionamento degli apparecchi industriali di riscaldamento mediante aspiratori-ventilatori, od altri adegnati mezzi tecnici.

L'applicazione di tali apparecchi non potrà aver luogo che in caso di eccezionale necessità e previa autorizzazione di questo ufficio, su domanda motivata dei singoli interessati; e, se già attuata anteriormente alla data del presente decreto, dovrà essere a questo ufficio medesimo denunciata entro due giorni.

In tutti i casi l'acquisto e l'applicazione degli apparecchi stessi si eseguiranno a cura e spese degli interessati.

Art. 3. — Durante i sopraindicati periodi di sospensione gli utenti, esclusi quelli autorizzati ad usare apparecchi di cui al 2.o comma dell'articolo precedente, dovranno tenere chiusi i rubinetti degli apparecchi di consumo sia d'illuminazione, sia di riscaldamento e di cucina.

Nelle stesse ore gli utenti dovranno astenersi, nell'interesse della sicurezza, dal provocare fiamma se il gas affluisca da orifizi a sbocco libero (rubinetti portagomma, estremità di tubi di collegamento di gomma o di metallo, ecc.) potendo ciò cagionare accensioni entro le condutture.

Quando giunta l'ora della cessazione della distribuzione del gas, le fiamme accese nei singoli apparecchi si abbasseranno per effetto della diminuzione della pressione, gli utenti cureranno di chiudere i rubinetti senza attendere che le fiamme si spengano, al fine di evitare che, pur spentesi le fiamme, continui ad uscire dagli apparecchi altro gas, anche in quantità minima, ciò che potrebbe in determinate condizioni essere sommamente pericoloso.

Art. 4. — Durante la sospensione della fornitura del gas è vietato ai negozi ed ai pubblici esercizi di valersi di olii minerali per sostituire il gas.

Art. 5. — I contravventori alle disposizioni contenute nel presente Decreto saranno puniti a norma dell'art. 6 del D. L. 2 febbraio 1917 n. 160.

In caso di contravvenzione, gli agenti ed ufficiali di polizia giudiziaria sono autorizzati a procedere all'esecuzione di ufficio ed al sequestro del relativo materiale.

Per lo zucchero

L'Ufficio municipale di Annona comunica che non oltre il 31 corrente, gli ospedali, case di cura le comunità, caffè, bar, latterie e simili, possono domandare, su carta libera, all'Ufficio stesso, il rilascio della licenza per l'acquisto dello zucchero sufficiente per un mese.

Gli ospedali, case di cura, caffè, bar, latterie e simili dovranno richiedere un quantitativo di zucchero in base al consumo medio mensile del triennio 1913-1915; che, se richiesto, dovrà essere documentato.

Le comunità in genere dovranno dichiarare e, se occorre, documentare il numero dei conviventi.

Coltivazione di terre comunali

La Camera del lavoro di via Croce Bianca, desiderando portare un contributo, per quanto lieve, al grave problema della intensificazione della produzione agricola, aveva da un pezzo richiesto al Comune di Roma la concessione di terreni per la semina. Mercoledì scorso la Giunta deliberò di concedere alla Camera del lavoro cinque appezzamenti di terreno nelle località: via Flaminia, via Mondovì e via Gino Capponi, Vallecola S. Agnese e dirimpetto alla collina di Villa Glori. L'Ufficio dei beni patrimoniali ieri ne fece la consegna alla segretaria camerale Maria Rygier. La Camera provvederà alla coltivazione di detti terreni per mezzo di famiglie coloniche.

Ammissione ad esami alla R. Università

Il Rettore prof. Tonelli ci comunica un telegramma oggi pervenutogli dal Ministero della Pubblica Istruzione così concepito:

« Gli studenti che usufruiranno della sessione straordinaria del corrente marzo, presentandosi ad esami di alcune materie, potranno essere ammessi a sostenere esami in altre materie anche nella sessione ordinaria estiva. Quelli di tali studenti che dopo la sessione straordinaria su accennata saranno ancora liberi dal servizio militare sono però tenuti a seguire i corsi di quelle discipline di cui non abbiano ancora superato gli esami. »

La commemorazione di Mazzini

Stamane 10 marzo nella sala dei Conservatori in Campidoglio ebbe luogo la commemorazione di Giuseppe Mazzini alla presenza del vice-sindaco Galassi e degli assessori Orlando, Di Benedetto, Testa, Leonardi, Staderini, e dei consiglieri Capuano, Gislimberti, Grifi, Ranzi, Franzetti, del segretario generale Caselli, e del capo gabinetto del sindaco Clementi.

Prestavano servizio d'onore vigili e guardie in grande uniforme.

Venne apposta una corona con nastro dai colori comunali al busto del grande italiano esistente nella Pinacoteca e l'assessore Di Benedetto pronunciò un bellissimo discorso commemorativo riscuotendo molti applausi.

◆ ◆ ◆

Domani domenica 11, alle ore 10.30, la studentesca universitaria, con l'intervento delle Associazioni dei partiti nazionali e personalità del mondo politico, terrà solennemente, nei locali della Sapienza, la commemorazione di Giuseppe Mazzini.

L'oratore sarà il prof. Felice Momigliano.

Solenne cerimonia dei Giovani Esploratori

Domani domenica, alle ore 10, avrà luogo nel Parco dei Daini, a Villa Borghese, una duplice cerimonia di carattere altamente educativo e patriottico. Precederà il giuramento di obbedienza del Commissario generale, ecc.

Alcuni ex Esploratori espulsi dal corpo, per mala condotta od altro, girano per Roma indossando indebitamente la divisa dei G. E. I. e valendosi del prestigio di essa per scopi personali.

Si avverte chi dovesse trattare con essi che, per riconoscimento, gli Esploratori appartenenti al Corpo devono avere la « Tessera Nazionale dell'anno in corso », senza la quale non possono uscire in divisa. Mentre si comunica anche a tali ex Esploratori che si procederà contro di loro a norma di legge, denunziandoli.

La morte dell'avv. Lomonaco

Dopo breve malattia è morto l'avv. Biagio Lomonaco. Appartenente ad una distinta famiglia calabrese, che aveva avuti nel suo seno insigni giuristi era venuto a Roma dopo il '70 e s'era fatta, per la sua dottrina e per la sua probità, larga strada nel nostro Foro.

Autore di apprezzate monografie, aveva fondato e dirigeva, con speciale competenza, da ben 27 anni, un periodico *La giustizia amministrativa*, che gode giusta e meritata fama e che speriamo gli sopravviva. A 71 anni, il Lomonaco sembrava giovane ancora e i numerosi amici della Capitale e delle Provincie del Mezzogiorno sentiranno, con molto rammarico, la notizia della sua scomparsa.

All'avv. Vincenzo Lomonaco, suo degno fratello, ed alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Il denaro della vittoria

Sem Benelli all'Adriano

Ricordiamo che per iniziativa della Banca Italiana di Sconto, martedì sera al teatro *Adriano*, Sem Benelli parlerà a profitto del Prestito Nazionale sul tema *Italia*.

I biglietti si distribuiscono a tutti gli sportelli della Banca Italiana di Sconto ed è certo che i cittadini romani accorreranno in folla ad ascoltare il valoroso poeta.

Federzoni all'Argentina

Domani domenica, 11 corr., l'on deputato Federzoni parlerà alle ore 10.40 nel teatro comunale *Argentina* a profitto del Comitato d'Organizzazione Civile, sul tema *Il domani d'Italia ed il Prestito Nazionale*.

Date oro alla Patria

Da pochi giorni al ginnasio « Liceo Ennio Q. V. » si raccolgono offerte di oro per lo Stato. I primi cinquanta offerenti sono:

Professor Cesare Cerra; N. N.; Radonich Aldo; Nardilli Camillo; Bella Corrado; Serra Elisabetta; Sanseverino Ottaviano; Miciarea Micaela; Cecchini Valerio; Nicoletti Rodolfo; Parano Antonino; prof. Antonio Neviani; Cappenera Margherita; Lemmi Cesare; Bernardino Almyra; Urbino Raffaello; sorelle Arbib; Olivieri Giorgio; Calligaris Guglielmo; Mochet Rita; Ascarelli Arnaldo; Guerrazzi Marie; professor Gaetano Imbert, preside; Pettoleti Giuseppe; Ricceri Domenico; Castellani Maria; Ottolenghi Adolfo; Greco Maria; Hanau Vittorio; Chiovenda Beatrice; professor Pasquini Emilio; professor Baroni Ettore; Graziadei Ercole; Stringher Diego; Macedonio Nicola, Bernardino Renzo, Argentini Fausto; Urbinati Raffaello; Bellonzi Alma; Lepri Stanislao; professor Tincani Carlo; Fiascherelli Teresa; professore Antonelli Nicola; Viola Maria; Ascarelli Bruno; Ascarelli Roberto; Mariani Valerio; professor Caccialanza Filippo; Fumo Carlo; Avenali Mario.

Gli oggetti raccolti pesano complessivamente grammi 361,6 oltre a due monete del valore di L. 25 ed una decorazione.

Il comm. Bruno ristabilito

Come dicemmo nella nostra quarta edizione di ieri l'altro il comm. Bruno, l'egregio Direttore generale della Marina mercantile, fu colpito da una lieve indisposizione mentre era al suo ufficio. Dicemmo anche come si riscontrò subito che si trattava di una lieve e momentanea indisposizione. Siamo oggi lieti di annunciare che il comm. Bruno è completamente ristabilito.

Onorificenza

Il colonnello medico dott. Garelli Emilio direttore dell'Ospedale di via Boezio su proposta di S. E. l'on. Orlando è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. I nostri vivi rallegramenti all'egregio uomo i cui alti meriti sono oramai noti.

« L'Assistenza civile »

La Rivista « Assistenza Civile » dice che nei giorni 15, 16 e 17 marzo si terrà in Roma un grande Convegno delle Assistenze Civili. Nell'ultimo giorno avrà luogo anche l'assemblea della Federazione Nazionale Comitati Assistenza Civile.

Lectura Dantis

La lettura dantesca di domani, al palazzetto degli Anguillara, comprenderà il Canto XXVIII dell'Inferno: quello cioè degli scismatici, dei seminatori di eresie e di scandali.

Lettore sarà uno dei nostri letterati più illustri il quale è anche docente di letteratura italiana nel nostro Ateneo: il professor Vittorio Rossi colto e studioso non ha certo bisogno di essere presentato.

Soldati che partono

Iersera è partita per il fronte la ... Sezione della .... compagnia di Sanità. Prima della partenza la sezione si è adunata alla presenza del colonnello medico Riva e del suo comandante, capitano medico Severino Severi, il quale ha espresso in un patriottico discorso, i sentimenti con cui egli e la truppa ai suoi ordini si avviavano a raggiungere i compagni sul campo di battaglia.

La « Terenzio Varrone ». — Domani 11, amena passeggiata all'antica Via Latina, sue Tombe, Basiliche, Villa Anicia, e accampamenti di Coriolano e dei re Totila e Vitige, illustrata del prof. Nispi-Landi.

Il convegno è alle ore 15 e mezzo ai Quattro Spiriti sulla Via Appia Nuova, oltre la fermata del tram elettrico.

Le corse ai Parioli

Il Premio Regina Elena

La settima giornata di corse al galoppo ai Parioli si presenta assai interessante per programma assai ben fornito; programma che culmina nel secondo gran premio dell'annata: il *Premio Regina Elena* (L. 20.000; M. 1 600). Dopo l'ultimo *forfait* di ieri cinque puledre sono qui rimaste iscritte; e cioè:

F. Tesio: *Gianpietrina*, kg. 52 (Regoli); *Coelia*, kg. 52 (Garner).

Razza di Besnate, *Rodia*, kg. 52 (Kennedy).

Comm. Zonda, *Frera*, kg. 52 (Blackburn).

G. M. Fiammingo, *Gruerie*, kg. 54 (Woodland).

Come si nota a prima vista con sincera meraviglia, la grande scuderia bianco e violetto (che anche lo scorso anno riportò questa prova con *Vanetta* la quale coprì il percorso in 1.36) non ha potuto lasciare iscritto alcun soggetto. E non si può negare che quest'anno — non si sa ancora per quali peculiari circostanze — la nostra più grande scuderia è perseguitata da una *guigne* che non ha confronti. A tutti gli intelligenti naturalmente dispiace che ad un *trainer* del valore eccezionale del Summersfield non sia permesso godere i frutti delle proprie oculate fatiche. Ma noi auguriamo al conte Scheibler ed al suo *trainer* di vero cuore una pronta *revanche*.

Dopo questa digressione, dobbiamo riconoscere che il pronosticare la vincitrice dell'*Elena* è quest'anno assai agevole per la presenza di un soggetto come *Gianpietrina* di assoluta superiorità sugli altri concorrenti. Assai interessante e difficile invece, potrebbe riuscire il prevedere chi delle altre concorrenti più avvicinerà il *crack* del sig. Tesio, perchè tra *Frera*, *Rodia* e *Coelia* secondo noi non vi dovrebbe essere una grande differenza. Stando alla carta, *Frera* è quella che ha un passato più brillante; ma noi non siamo troppo entusiasti del *Lally*, e con una monta finissima come è quella di Garner optiamo anche per il secondo posto per la compagna di box della figlia di *Giottina*, e cioè: per *Coelia*. Concludiamo indicando: GIANPIETRINA — *Coelia*.

Per le altre corse della giornata il pronostico non è troppo agevole. A nostro avviso i migliori in corsa sono:

«Premio Genzano»: SCUDERIA MASSICCI.
«Premio Palestrina»: VOI.
«Premio del Colle»: TANGO, *Scuderia Ranucci*.
«Premio Olevano»: MASACCIO, *Il Falco*.
«Premio delle Scuderie»: ALARICO, *Melusina*.
«Premio Ladispoli»: TORMAN, *Ourvaci*, *Janizio*.

IL JOCKEY.

→ → LE CONFERENZE

Franco Sapori

Molto pubblico, e personalità artistiche delle terre irredente, intervennero ieri al « Lyceum » per la conferenza di Franco Sapori su i « Poeti delle terre irredente ». L'argomento suggestivo massime in quest'ora in cui le terre irredente diventano nostre col battesimo del sangue di tanti figli generosi, fu svolto con arte e con sentimento e con potenza evocatrice dei poeti irredenti dal '700 ad oggi, tra i quali il Sapori ricordò specialmente il Tommaseo, il Maffei, il Dall'Ongaro, il Colautti, il Pitteri, il Guglielmo Padovan, l'Annoletti, la Giannelli, la Finzi, lo Slataper.

La bella sintesi, tutta pervasa di patriottismo, fu seguita con intenso interesse e coronata alla fine da un lungo applauso.

Per le donne di Trastevere

Domani alla Scuola di V. Cisterna, la signa Concetta Branca, della Scuola di Eloquenza Popolare tratterà il tema: « Limitiamoci anche nel vestire ». La conferenza sarà alle 3.30.

Associazione Archeologica. — Domani 11 a cura dell'Archeologica, si farà l'interessante escursione, libera a tutti, a S. Maria di Galeria, con visita delle pittoresche rovine della abbandonata città medioevale. Conferenziere il socio cav. A. Albizzi. Partenza alle 10.30 dalla stazione di San Pietro.

Società Geografica

Domani, 11 marzo, alle ore 17, nell'Aula Magna dell'Università, parlerà Armando Hodnig sul tema: « Fiume e i baluardi delle Giulie ».

La letteratura belga

L'illustre professore Henrie Potez, dell'Università di Lilla, nei giorni 13, 15, 17, 20, 22 e 24 corrente mese, dalle 17 alle 18, terrà, nell'Aula XX della Università romana, una serie di conferenze trattando della « letteratura belga ».

"Gorizia nostra „

E' questo il titolo della suggestiva conferenza, approvata dal Comando Supremo, che terrà domani domenica alle ore 11 al teatro «Nazionale» il capitano medico cav. Guido Liebman. La conferenza sarà illustrata da numerosissime proiezioni tratte da una serie interessantissima di fotografie originali, dovute al tenente cav. Raffaele Marchi della 10.a sezione automobilistica della Croce Rossa.

Alla Società del Reduci

Davanti un pubblico enorme in notevole parte formato da ufficiali di ogni grado, di tutte le armi e di tutti i corpi del presidio e con l'intervento del sottosegretario di Stato on. Battaglieri in rappresentanza del ministro Corsi, l'on. Cottafavi ha tenuto l'annunciata conferenza sul « Secolare nemico ». Il conferenziere, ascoltatissimo e spesso interrotto da applausi, rievocò con rapida sintesi le vicende storiche d'Italia, dopo il patto della Santa Alleanza, sino ai nostri giorni.

Conferenza Sorgue

La conferenza, indetta per stasera dal Comitato femminile interventista, per indisposizione della conferenziera, è stata rimandata.

Circolo marchigiano

Stasera alle 21, il prof. Filippo Tambroni parlerà sul tema: « Ricordi di guerra nei monumenti del Foro Romano ». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

I nostri caduti

GUIDO GIOVANNI FATTESCHI

E' stato uno dei più distinti discepoli del R. Istituto tecnico di Roma, ove conseguì brillantemente il diploma di perito agrario.

Chiamato alle armi col grado di sottotenente nei bersaglieri, accorse a dare tutta la sua intelligenza e il suo coraggio in ripetuti combattimenti al fronte. Il valore era in lui pari alla modestia, tanto che, promosso per merito, tacque per molto tempo la onorifica notizia anche ai suoi più cari. Anche un giorno li avvisò semplicemente di indirizzare le corrispondenze non più al sottotenente, ma al « tenente... »

In uno degli attacchi di Doberdò una scheggia di granata lo uccise.

Era nato ad Abbadia S. Salvatore ove soggiornano i suoi genitori, giustamente superbi della sua memoria. A Roma aveva pure congiunti carissimi.

Tentato suicidio al Verano

Verso le 11 circa, sotto un portico del Verano, l'ingegnere Carlino Celestino fu Giuseppe, di 37 anni, abitante in piazza Rondanini n. 32, in un momento di sconforto si è tirato un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Il colpo però ha deviato sul braccio sinistro.

Alla detonazione è accorso la guardia Marconimi Giuseppe, che ha adagiato l'ingegnere su una vettura, accompagnandolo al Policlinico.

Prontamente soccorso dal dottor Marica Celestini è stato trattenuto in osservazione.

Si ignorano le cause che lo hanno spinto al triste proposito.

Disgrazie

Il carrettiere De Crescenzi Antonio di Serafino, di anni 37, nato a Poggio Primarosa (Perugia) mentre verso le 13 conduceva un carro trainato da tre muli, in piazza Santa Maria Maggiore Angolo via S. Prassede, scivolava e cadeva sotto il veicolo stesso.

Soccorso dalla guardia Santorri Giuseppe veniva accompagnato all'ospedale di San Giovanni dove i sanitari gli riscontravano frattura eliaca sinistra e contusione sacrale; è stato trattenuto in osservazione.

— Il muratore Lo Surdo Arcangelo fu Pietro di 68 anni da Cerriogna (Perugia) abitante in via Appia Nuova, n. 261, verso le 15.30, in una casa in costruzione nei pressi delle Capannelle, scivolava da una impalcatura e cadeva da una altezza di otto metri circa. Soccorso da alcuni compagni è stato trasportato all'ospedale di S. Giovanni e trattenuto in osservazione per contusioni, escoriazioni multiple.

DOMENICA, 11 marzo 1917. — San Benedetto.
Il Sole nasce alle ore 6.31 — Tramonta alle ore 6.9.
La Luna nasce alle ore 9.9 — Tramonta alle ore 7.9.
L'Avemaria suona alle ore 18.30.

UN GRAN FILM AL CINEMA "VITTORIO EMANUELE „

Nascita, vita, passione e morte di Gesù Cristo

Straordinaria è l'attesa per le proiezioni del *film* edito dalla Casa Pathé, del quale l'Impresa Nobis, proprietaria del grandioso « Cinema Vittorio Emanuele », in via degli Astalli, ha ottenuto l'esclusiva per la prima visione in Roma.

Questo capolavoro d'arte, che verrà presentato per la prima volta al pubblico romano da lunedì 12 corr. nel vasto ed elegante salone del « Vittorio Emanuele », certo avrà uno dei più grandiosi successi. Basti dire che esso è costato circa un milione: che è lungo ben 2200 metri e che ovunque ha ottenuto un vero plebiscito di plauso e di ammirazione.

Questa splendida edizione a colori della Casa Pathé, che tratta della nascita, infanzia, vita, miracoli, passione e morte di Gesù Cristo, non ha niente a che vedere con altri *film* del genere rappresentati in Roma; Gesù e Maria sono interpretati nella maniera più perfetta; i quadri, le scene sono di una bellezza sorprendente.

Il *film* si compone di quattro parti; le proiezioni saranno accompagnate a grande orchestra con scelta musica sacra di Detrella, Verdi, Stradella, Rossini, Pergolese, Rubinstein.

E' facile pertanto prevedere che a questo importante spettacolo artistico ed educativo parteciperà numeroso il miglior pubblico di Roma.

SOCIETA' LIGURE TOSCANA di Elettricità

Anonima con Sede in Livorno

Capitale L. 30.000.000 - vers. L. 26.800.000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per le ore 11 del giorno di mercoledì 21 marzo 1917 nella Sede della Società in Livorno, Scali d'Azeglio n. 8, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2. Bilancio al 31 dicembre 1916 e riparto utili;
3. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione del relativo emolumento;
4. Nomina di Amministratori.

Parte straordinaria:

1. Modifica dell'art. 12 dello Statuto Sociale e di quegli altri articoli che eventualmente occorresse modificare o trasferire al seguito delle deliberazioni sulla modifica suddetta.

Il deposito delle azioni previsto dall'art. 19 dello Statuto Sociale per intervenire all'assemblea dovrà essere eseguito entro il 15 marzo presso:

la Società *Strade Ferrate Meridionali* a FIRENZE;

le sedi della *Banca Commerciale Italiana* e del *Credito Italiano* a LIVORNO, PISA, LUCCA, FIRENZE, GENOVA, ROMA, TORINO, e MILANO;

oppure entro il 17 marzo presso la Cassa Sociale a LIVORNO.

In mancanza di numero legale l'Assemblea ordinaria e straordinaria viene fin d'ora fissata in seconda convocazione per il successivo giorno di giovedì 22 marzo alla stessa ora e luogo e col medesimo ordine del giorno.

Livorno, 8 marzo 1917.

Il Consiglio di Amministrazione.

Teatri ed Arte

Concerto Marsick a S. Cecilia

Il maestro Armando Marsick, belga di nascita e professore al Conservatorio di Atene, è ben conosciuto in Roma, perchè di lui si parlò assai — e con giusto favore — quando egli diede all'*Adriano* una piccola opera: *Vendetta corsa*, di carattere appassionato e verista. Non incombe perciò a noi l'obbligo di una presentazione e possiamo quindi passare rapidamente alla cronaca dell'audizione che ieri egli ha tenuto a S. Cecilia, nella triplice veste di violinista, pianista e compositore.

A dir il vero, il Marsick non è un esecutore di grande abilità e certo egli non aspira a diventare un concertista di pianoforte o violino; invece, come compositore, egli ha diritto ai maggiori riguardi. La sua musica — che sopra tutto nel bellissimo *Poema nuziale* per organo e nella *Sonata* per violino e pianoforte, risente molto dello stile di César Franck — reca i segni di un intelletto fervido e di una ammirabile serietà di propositi. Nessuno potrebbe contestare al Marsick la dottrina e l'elevatezza dello stile; soltanto, si desidererebbe in qualche momento un maggiore calore di melodia e una impronta personale più decisa.

Fra i vari lavori ieri eseguiti diamo il primo posto al *Mirologo* per archi e pianoforte, una elevata pagina composta su di una trenodia popolare greca. E' questo un brano di vera importanza artistica e pieno di suggestione.

Al concerto di cui parliamo — e il cui esito è stato felicissimo — hanno preso parte gentilmente il maestro Casella — che ha interpretato brillantemente la parte pianistica della *Sonata* suddetta — il valente organista Antonio Traversi e i professori Ciatti, Rossi, Marchesi, Scarpa e Fanelli. Inoltre la signora Lavinia Mugnaini, con la sua splendida voce di contralto, ha modulato in modo squisito due liriche del Marsick, conquistandosi un successo personale assai significativo e la signorina Giuditta Sartori, pianista elegantissima, ha interpretato a perfezione due brani: *Crepuscolo* e *Les Elfes*, con i quali appunto si è chiusa la nobile audizione.

A. G.

Il m. Saint-Saëns al Costanzi

La straordinaria rappresentazione del *Sansone e Dalila* in francese, resta fissata per la prossima settimana.

Nelle parti dei protagonisti ascolteremo due cantanti che giungono preceduti da bella rinomanza: la signa Charny e il tenore Franz.

Ma lo spettacolo avrà uno speciale interesse per la partecipazione del venerando maestro Saint-Saëns, il quale con giovanile entusiasmo ha accettato di dirigere l'opera sua.

L'illustre compositore è in viaggio, e sarà fra breve ospite della nostra Roma per la quale ha sempre avuto affettuosa ammirazione.

Sansone e Dalila avrà una esecuzione accuratissima. Per le danze è stata scritturata la celebre ballerina indiana sig.na Dourga [illegible] recentemente ha avuto le più liete accoglienze alla Scala, nella *Lakmé*.

ALL'AUGUSTEO. — Domani avrà luogo all'Augusteo il secondo ed ultimo concerto orchestrale sotto la direzione del valentissimo maestro Antonio Guarnieri, nel quale sarà svolto un programma del più vivo e vario interesse artistico, che comprende, fra l'altro, una delle più celebrate composizioni del grande capo-scuola belga-francese, Cesar Franck, e due recentissimi lavori di Respighi e di Malipiero. *Le fontane di Roma* del Respighi costituiscono un poema sinfonico, nel quale il valoroso maestro bolognese ha voluto esprimere le sensazioni e i sentimenti che in varii momenti del giorno hanno suscitato nel suo animo le fontane di Valle Giulia, del Tritone, di Trevi, di Villa Medici. Carattere descrittivo e pittoresco intendono anche avere le *Impressioni dal vero* del Malipiero. — Ecco dunque l'intero programma del concerto:

1. *Franck*: Sinfonia in *re minore*.
2. *Respighi*: *Le fontane di Roma*, Poema sinfonico.
3. *Borodin*: Due tempi della *Prima sinfonia*.
4. *Malipiero*: *Impressioni dal vero*: 1. *Colloquio di campane*; 2. *I cipressi e il vento*; 3. *Baldoria campestre*.
5. *Sibelius*: *Finlandia*, Poema sinfonico.

AL VALLE — Anche iersera un teatro gremito alla settima replica di *Camarade*, che si replicherà anche stasera e domani di giorno; di sera *Il pollaio*.

AL NAZIONALE — Stasera l'annunciata nuova commedia di Ernesto Murolo *Se dice*.. Domani di giorno *Addio, mia bella Napoli*, di sera *Se dice*...

AL QUIRINO — Le repliche della nuova operetta *Dal trono al cabaret* continuano con crescente successo. Domani di giorno *La duchessa del Bal Tabarin*, di sera *Dal trono al cabaret*.

AL MANZONI — Stasera la Compagnia Maldacea riprende la piacevole rivista di Gioacchino Forzano *C'era una volta un lupo*... Domani due repliche.

ALL'ADRIANO iersera la *Modernissima* ha dato *Addio Giovinezza*, la deliziosa operetta del maestro Pietri. Il teatro era affollatissimo. Degli interpreti dobbiamo lodare Ida Besiso, che ha cantato ed agito con la nota valentia e il tenore Fioretti, cantante di buoni mezzi. Il Pineschi ha dato del personaggio di Leone il solo lato comico, e ha tralasciato di curare quel senso di soave poesia che è nel buono e disgraziato studente. Egli ha più agito da *clown* ed ha fatto ridere fin troppo, ma non ha reso il carattere del personaggio. Buona l'orchestra, affiatati i cori, lussuosa la messa in scena. In complesso uno spettacolo che merita tutto il favore del pubblico. Stasera prima replica della bella operetta.

Nella Vandea riconfermata

Alla *Sala Umberto I* continua il successo del grande *Molinari* e della diva *Ester Clary*. A richiesta generale l'applaudita stella eccentrica *Nella Vandea* è stata riconfermata per ancora pochi giorni.

SPETTACOLI del 10 Marzo

Per ordine alfabetico

ADRIANO — Compagnia d'operette « La Modernissima » — ore 20.45: *Addio giovinezza*.

TEATRO COSTANZI

Stagione Lirica di Carnevale-Quaresima 1916-1917

SABATO, 10, ore 20.30:
TOSCA

DOMENICA, 11, ore 17: Unica diurna a PREZZI POPOLARI come da concordato:
AIDA

Esecutori: Cesar Sara, Besanzoni Gabriella, Famadas Amedor Molinari Enrico, Melocchi Carlo.

Ingresso gratis ai bambini accompagnati. — Preveniamo che nella diurna la Banca Italiana di Sconto offrirà ai bambini accompagnati, come fece già in altra diurna, N. 30 libretti di sottoscrizione al Prestito Nazionale Consolidato 5 % con un versamento iniziale già eseguito di Lire Cinque ciascuno.

TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD
Compagnia di riviste, zarzuele e commedie di N. MALDACEA

SABATO, 10, ore 21:

C'era una volta un Lupo..

Favola in 3 atti e 12 quadri di Forzano

DOMANI: Ultima domenica della Stagione: Ore 17 e 21.

NAZIONALE. — Compagnia napoletana Murolo — Ore 20.45: *Se dice*...

TEATRO QUIRINO

Grande Compagnia d'operette MAURO

SABATO, 10, ore 20.45: 10.a replica:

DAL TRONO AL CABARET

DOMENICA 11 — Due rappresentazioni: ore 17 e 20.45.

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Ma camarade*.

TEATRO DEI PICCOLI

(Via SS. Apostoli, 19)

DOMENICA, 11, alle ore 16 e 18:
22.ma, 23.ma, 24.ma replica:

L'AUGELLIN BELVERDE

Fiaba di Carlo Gozzi
musica di F. Liuzzi
Poltrone L. 1.50 — Poltroncine L. 1.

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.
UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.
ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo cinematografico.
PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.
VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo spettacolo.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

IL COMUNICATO DI STASERA

Consuete azioni di artiglieria

COMANDO SUPREMO, 10 marzo 1917.

In Valle di TRAVIGNOLO la notte sul 9, durante forte tormenta, un riparto nemico riuscì ad irrompere in una nostra posizione avanzata sulle pendici meridionali di Cima di Bocche. Fu subito ributtato da un nostro contrattacco.

Nella giornata del 9 consuete azioni di artiglieria. La nostra eseguì efficaci concentramenti di fuoco contro la stazione di S. Lucia di Tolmino e nel settore di Castagnavizza.

CADORNA.

Nella Regia Accademia Navale

LIVORNO, 10. — Sono terminati nella Regia Accademia navale gli esami del corso tenenti-macchinisti. Li hanno superati felicemente i seguenti trentun giovani, che hanno già avuto la destinazione d'imbarco su siluranti o su incrociatori, ove aspetteranno la nomina al grado di sottotenente macchinista:

Niccolò Tucci, Giuseppe Cerretti, Luigi Majoli, Enrico Muneghina, Ugo Zamboni, Giuseppe Giuffrida, Guido Gasparoni, Orazio Bettinelli, Attilio Battagoli, Giuseppe Bandazzo, Ferdinando Diomei, Augusto Malfatti, Enrico Spagnoli, Francesco Coppola, Alfio Denaro, Enrico Cavalli, Giuseppe Fallani, Filippo Battaglia, Amleto Cimino, Desiderio Demidof, Sergio Sacchi, Giovanni de Grandis, Elmo Ragni, Piero Pecorella, Francesco Mazzullo, Arturo Mitrani, Giuseppe d'Agata, Guerrino Mori, Gustavo Ghio, Attilio Brichetto, Vittorio Fabbri.

Per la mano d'opera agricola

I deputati del Lazio si sono associati ai deputati della Toscana, dell'Umbria e delle Marche nelle domande per la necessaria mano d'opera agricola. In nome dei deputati amici dei contadini, l'on. A. Baccelli ha anche insistito presso il Presidente del Consiglio per l'accoglimento dei voti espressi nell'ultima adunanza di questo gruppo.

I prezzi massimi dell'olio, del lardo e dello strutto

Con decreti che si pubblicano nella *Gazzetta Ufficiale* di oggi, il Commissario Generale per i consumi ha fissato i prezzi massimi dell'olio e dei grassi di maiale.

Per l'olio di oliva di primissima qualità (finissimo, extra) è stato fissato il prezzo massimo all'ingrosso di lire 300 al quintale, netto, franco vagone stazione partenza, fusti a parte. Per le altre qualità d'olio di oliva e per gli olii di seme e miscelati, i prezzi saranno ridotti proporzionalmente e determinati dai prefetti, udita la Commissione provinciale per i Consumi.

Per il lardo e per lo strutto è stato fissato il prezzo massimo all'ingrosso di lire 425 al quintale.

I prezzi al minuto saranno fissati per ogni comune dalle autorità comunali, aggiungendo ai prezzi base di cui sopra, sia dell'olio che dei grassi di maiale, le spese di trasporto e di dazio consumo e l'utile del dettagliante.

La questione dei cambi

Al Ministero del Tesoro ha avuto luogo una riunione con l'intervento dei ministri Carcano e Meda, dei deputati Agnelli, De Capitani e Chiesa, dei senatori Della Torre ed Esterle, dei comm. Stringher, Brofferio e Padoa e di alcuni rappresentanti degli industriali, il signor Mylius per i cotonieri, il signor Targetti per i lanifici, Feltrinelli per le Banche ed il comm. Arrivabene.

Argomento della riunione è stata la questione dei cambi.

Il ministro Scialoja in zona di guerra

ZONA DI GUERRA, 10.

L'on. ministro Scialoja, accompagnato dal suo Capo di gabinetto, prof. Galante, si è recato al Comando Supremo.

Il nuovo Ministro del Cile

Questa mattina alle ore 10 il Luogotenente ha ricevuto in udienza solenne il nuovo Ministro plenipotenziario del Cile, signor Villegas, che gli ha presentato le proprie credenziali.

Il primo segretario della Legazione, signor Dablé Urrutia, e l'addetto militare maggiore Bravo accompagnavano il Ministro e sono stati presentati al Luogotenente.

Onorificenza

Siamo lieti di annunziare che il signor Carlo Parea, socio gerente della Banca L. Marsaglia e presidente della Deputazione di Borsa di Torino, su proposta del Presidente del Consiglio, on. Boselli, è stato nominato con *motu proprio* di S. M. commendatore della Corona d'Italia.

Inviamo all'egregio uomo le nostre felicitazioni.

Elezioni politiche rinviate

Con decreti luogotenenziali 8 marzo u. s. le convocazioni dei collegi elettorali di Napoli V e Cuggiono (Milano) sono state rinviate fino a nuovo provvedimento.

Il Convegno del Partito Radicale Italiano

Domani alle ore 10, in una sala del palazzo Boccagiovine in piazza Foro Traiano, n. 1, avrà luogo una riunione della Direzione del Partito radicale, alla quale prenderanno parte anche i rappresentanti di molte sezioni, senatori e deputati radicali.

Quest'oggi si è riunita la Direzione del Partito per prendere visione delle relazioni che saranno discusse al Convegno di domani. Si è constatato la quasi unanime adesione dei deputati, ex-deputati e senatori del Partito.

Anche le sezioni — pur non trattandosi di un vero e proprio Congresso — hanno risposto numerosissime all'appello.

Specialmente importante per la storia della nostra vita politica sarà la relazione del prof. Cavaglieri sull'azione del Partito in questi ultimi tre anni.

La Conferenza socialista di Parigi non ha più luogo

PARIGI, 10.

Si conferma in modo preciso che la Conferenza socialista non avrà luogo. Si spiega che la Commissione amministrativa del partito socialista francese, che era stata incaricata di organizzare il Congresso che doveva tenersi il 15 corrente, ricevette la notte scorsa un telegramma del Labour Party, il quale diceva che date le circostanze, non poteva assistere alla Conferenza. Dopo questo rifiuto della più potente organizzazione operaia dell'Inghilterra, la Conferenza è stata rinviata «sine die».

Il Messico ha comunicazione diretta con la Germania

WASHINGTON, 10.

Il Governo è stato avvertito ufficiosamente che il Messico è in comunicazione radiotelegrafica diretta con la Germania ed ha ordinato un'inchiesta.

Il Congresso degli Stati Uniti convocato per il 16 aprile

WASHINGTON, 9.

Il Presidente Wilson ha deciso di convocare il Congresso in sessione straordinaria il 16 aprile. Egli si riconosce il potere di armare le navi mercantili americane, contro i sommergibili tedeschi e si propone di far ciò immediatamente.

* * *

WASHINGTON, 10.

Il Segretario di Stato, Lansing, e l'« Attorney General » Gregory, hanno ambedue dichiarato che il Presidente Wilson possiede piena autorità per armare le navi mercantili, sia che voglia agire immediatamente, sia che voglia chiedere l'autorizzazione in una sessione speciale del Congresso.

Data l'attitudine manifestata ieri sera dal Senato, per la revisione del regolamento allo scopo di impedire qualsiasi ostruzionismo, si crede in alcuni circoli ufficiali che il Presidente stia per convocare immediatamente il Congresso.

Le spie in America

LONDRA, 10.

Fatti straordinari ha potuto accertare la polizia americana durante le investigazioni che seguirono all'arresto della spia tedesca dottor Ernesto Schkunner e del medico indiano Chakiberty. L'esame della molteplice attività svolta da due anni in qua dai due arrestati ha portato alla scoperta di documenti dai quali risulta che la Germania minacciò di suscitare nel Messico una terribile rivoluzione se Carranza non avesse aderito alla proposta di Zimmermann di far la guerra agli Stati Uniti e di cercare di concludere una alleanza col Giappone.

E' anche accertato che il governo tedesco ha speso in questi ultimi mesi per la sola organizzazione dello spionaggio negli Stati Uniti, oltre 1 milioni e mezzo di franchi ed un migliaio di spie tedesche si nascondono tuttora a New York e nelle principali città della Confederazione, intente ad ordire complotti contro il paese che li ospita. Queste spie sono dirette da un agente del governo tedesco, che è attivamente ricercato dalla polizia. Costui è la mente direttrice della vasta organizzazione e si sono ravvisate le traccie della sua attività città della Confederazione, intente ad orsottoposte solo di recente alla vigilanza della polizia segreta.

In quasi tutti i complotti per la distruzione degli stabilimenti industriali, ponti, ferrovie, ecc., scoperti fin qui, ricorre il nome dell'ex-addetto militare della ambasciata tedesca, von Igel.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 12 marzo a lire 146.71.

ROMA, 9. — Cambio medio ufficiale: Parigi 133.57 1/2 — Londra 37.17 1/2 — Svizzera lire 154.39 1/2 — New York 7.81 1/2 — Buenos Aires (chèque) 3.38 1/2.

La chiusura della Camera spagnola

(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

MADRID, 10.

Come era prevedibile il governo spagnolo una volta autorizzato ufficialmente ad assicurare per decreti o disposizioni ministeriali l'esecuzione dei punti essenziali del programma di riorganizzazione economica del ministro delle Finanze, Alba, ha chiuso il Parlamento.

E' opportuno notare che il governo ha i poteri per lanciare il grande Prestito Nazionale annunziato a varie riprese, elevantesi a un miliardo e mezzo, destinato a regolarizzare il debito fluttuante valutato in cifre tonde a un miliardo e trecento milioni di *pesetas*. Negli ambienti finanziari autorevoli si dice che questo prestito si farà il prossimo aprile sul tipo di interessi a cinque per cento netto e che sarà affidato a un Sindacato di banchieri e finanzieri.

Il conte di Romanones dopo la lettura del decreto reale sciogliente la Camera smentì formalmente davanti ai giornalisti che questa misura fosse stata presa in seguito a difficoltà o complicazioni sopraggiunte nelle questioni di ordine internazionale.

— « Il governo dopo sei mesi di contatto con le Cortes si considera abbastanza illuminato sulle aspirazioni generali della nazione. Egli deve ora fare opera utile e consacrare il suo tempo a governare nel senso reale e pratico della parola. Del resto quando il momento sarà venuto il governo renderà conto dei suoi atti. »

Romanones affermò ancora che le Camere saranno riaperte fra poco non appena saranno terminate le riforme economiche che il Parlamento stesso ha riconosciute urgenti. Infine il Gabinetto liberale non prenderebbe alcuna misura o risoluzione nel caso sorgessero avvenimenti gravi, senza consultare prima i rappresentanti della Nazione.

Queste assicurazioni date dal presidente del Consiglio dei ministri non sono valse a calmare lo scontento dei deputati estremi.

I riformisti (repubblicani riavvicinati alla monarchia) che costituivano il gruppo più importante degli elementi di Sinistra, ricordavano nei corridoi della Camera che il conte di Romanones mancava alle sue promesse poichè egli aveva affermato che i liberali non governerebbero che col Parlamento.

Melquiades Alvarez, loro capo, si è proposto di organizzare dopo le elezioni provinciali, una propaganda attiva nelle principali città di Spagna e dire nei comizi ciò che egli non ha potuto esporre alla Camera dei deputati.

L'impressione ultima è che il Gabinetto liberale si è privato dell'appoggio degli elementi di Sinistra, ciò che, almeno in materia di politica interna, potrebbe creare al conte di Romanones delle difficoltà che affretterebbero il ritorno al potere dei conservatori.

Per conseguenza si afferma che l'interregno parlamentare, contrariamente alle dichiarazioni ufficiali, sarà lungo.

BLANDRI.

Ieri alle ore 18 dopo brevissima malattia decedeva in Torino il

Comm. Dott. LUIGI BALBIANO

Professore emerito del Reg. Politecnico. Membro dell'Accademia dei Lincei e delle Scienze.

Profondamente addolorati ne danno il tristissimo annunzio.

La cognata CORINNA BERARDI vedova BALBIANO ed il nipote capitano BALBIANO MARIO.

Si prega di non mandar fiori.

Non si mandano partecipazioni speciali.

La sepoltura avrà luogo sabato 10 corrente alle ore 14,30 partendo da via dei Mille 7.

Torino, 9 marzo 1917.

La Gazzetta Ufficiale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Decreto-legge Luogotenenziale col quale è autorizzata una maggiore spesa di L. 2.231.000 per il completamento della ferrovia Montebelluna-Susegana.

Decreto Luogotenenziale concernente i condannati dai tribunali militari alla pena dell'ergastolo per il reato di diserzione.

I figli GIUSEPPE con AMELIA FLAIANI, Ing. QUINTINO con AMELIA CASALENA, Dott. ALESSANDRO Tenente del Genio al fronte, con IOLANDA TANFANI, ERNESTO, ELEONORA religiosa delle Dorotee, le sorelle FILOMENA ved. NARDI, MARIA, ANNINA, i nipoti, i cugini, i parenti tutti straziati dal più profondo dolore partecipano la morte del loro amato

Nobile NORBERTO Ing. ROZZI

di anni 82

Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia; Cavaliere S. Sebastein et Guillaume; Socio del Circolo Numismatico di Napoli; Socio della Società Astronomica Italiana; Membro della Società astronomica di Francia,

avvenuta ieri, con i conforti religiosi, alle ore 14 dopo lunga e penosa malattia sopportata con eroica rassegnazione.

Non si mandano partecipazioni.

Si dispensa dalle visite.

Campli (Teramo), 9 marzo 1917.

Domenico Ventriglia, gerente responsabile

OLINDO MALAGODI, Direttore.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA